a mano

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

TRIESTE, Domenica 4 febbraio 1940
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita: 20 novembre 1919 - Nuova Serie N. 6265
Anno XVIII dell' E. F. - IV dell'Impero

TRIESTE
IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 6
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 6-II. [illegible] devono finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50, Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, [illegible] Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Roma mussoliniana e imperiale quale sarà tra due anni

Un'ampia relazione al Duce sui lavori dell'E. 42

Ininterrotto ritmo di attività malgrado la situazione politica mondiale
Il secondo rapporto fissato per il prossimo 20 aprile in Campidoglio

ROMA, 3

Il Commissario generale della Esposizione Universale di Roma ha presentato al Duce un dettagliato rapporto sull'attività svolta dal Commissario e dall'Ente nel decorso anno 1939 - XVII-XVIII.

Per il suo carattere internazionale, l'«E. 42» non poteva non risentire l'influenza che — direttamente o indirettamente — hanno esercitato gli sviluppi della situazione politica mondiale, la quale, dalla fase iniziale di incertezza e attraverso un periodo di crescente disagio, è sboccata nella crisi della guerra.

Ciò nonostante è di grande conforto rilevare, dal complesso di attività svolte e illustrate nel rapporto, che le conseguenze dell'accennata situazione sono state, per l'«E. 42», attenuate al massimo.

Merito incontestabile del nostro clima politico, che consente la massima tranquillità e serenità nell'operare, delle direttive del Duce che tracciano la nettissima via da seguire, della bontà dei criteri che hanno informato il programma generale.

Opere durature

In base a questi criteri non solo vennero definiti i problemi in studio e i tempi di esecuzione, ma soprattutto affermato quel nuovo e singolare principio della definitività che caratterizza ormai l'«E 42» e la differenzia da tutte le altre Esposizioni.

Tale principio ha portato a concentrare gli sforzi nel duraturo delle opere anzichè nel contingente della manifestazione. Il programma generale in piena attuazione prevede infatti la costruzione di un moderno quartiere che include la sistemazione di una vastissima zona di 400 ettari, con parchi, giardini, strade, piazze, specchi d'acqua, gallerie di servizio, impianti per approvvigionamenti d'acqua, di energia elettrica, del gas, e la costruzione di edifici permanenti destinati, dopo l'Esposizione, a vari usi. Prevede altresì un complesso di opere pubbliche inerenti sia al nuovo quartiere sia alla saldatura con l'abitato di Roma, affinchè ad Esposizione finita esso non appaia isolato ma costituisca il primo grande passo per la realizzazione del programma mussoliniano di Roma al mare.

Tale complesso di opere di servizi, che costituiscono il presupposto indispensabile di una grande capitale, e che vengono attuati dall'Ente autonomo dell'Esposizione, dal Governatorato e da vari Enti, avrebbero dovuto in ogni caso eseguirsi a breve scadenza. Il solo fatto di compierli in unico periodo, e secondo un organico programma di reciproco coordinamento, [illegible]

Parchi e giardini

[illegible]

piantamento di oltre 23 mila essenze fra piante esemplari, di medio fusto e arbusti.

La Milizia forestale ha iniziato la sistemazione a parco boschivo di una zona di circa 40 ettari e ha messo a dimora oltre 4000 pini dei 6000 offerti dall'azienda di Stato delle foreste demaniali.

L'Ente ha già provveduto ad assicurare l'approvvigionamento e la distribuzione dell'energia elettrica ed ha completato gli studi inerenti alle attrezzature per la radio, per la televisione e per la diffusione sonora esterna con apparecchiature di produzione autarchica.

Triplice aspetto

Il complesso problema dei trasporti viene esaminato con la collaborazione di un Comitato di esperti sotto un triplice aspetto: del collegamento fra l'«E 42» ed il centro urbano; dei mezzi di trasporto all'interno dell'Esposizione e delle opere accessorie.

Sono proseguiti gli studi per i trasporti fluviali e per quelli aerei turistici. Per i trasporti interni, l'Ente ha bandito due concorsi ai quali hanno partecipato oltre 200 concorrenti.

Il piano dell'«E. 42» prevede la costruzione a cura dell'Ente di un notevole complesso di opere e installazioni varie nonchè di edifici permanenti per un volume complessivo per circa due milioni di metri cubi. L'Ente ha fatto studiare ogni possibilità di modificazioni strutturali onde ridurre l'uso del ferro entro i più stretti limiti.

Tutti gli edifici di competenza dell'Ente sono in corso di esecuzione. Il villaggio operaio, della capienza di circa 1400 letti, inaugurato dal Duce nell'aprile 1939 ha riscosso il pieno favore della massa operaia e suscita il più vivo interesse dei visitatori. Il Palazzo degli uffici è in pieno funzionamento; col 30 novembre scorso vi si sono trasferiti gli uffici del Commissariato e dell'Ente. Il Palazzo della Civiltà, avanzato nei rifinimenti, negli impianti e nei rivestimenti marmorei, sarà ultimato entro il 1940.

Del Palazzo dei ricevimenti e congressi che doterà Roma di un edificio rappresentativo in tutto degno della sua funzione imperiale, sono in via di ultimazione i rivestimenti iniziati, gli impianti speciali e la copertura del vasto salone.

La grande Piazza Imperiale si delinea nella sua imponente mole. Gli edifici dell'arte antica, dell'arte moderna, della scienza e della etnografia sono in corso di costruzione; quello del grande teatro è iniziato. Il progetto di quest'ultimo, di grande aspetto decorativo, è stato opportunamente integrato, portando la capienza della sala da 4000 a 6000 posti e prevedendo la costruzione di un modernissimo palcoscenico che consentirà di risolvere il problema del «Teatro per il popolo».

Gli scavi di Ostia

Della chiesa sono state eseguite le fondazioni e le murature di elevazione sino a raggiungere il piano di imposta della cupola. I lavori relativi ai tre edifici dell'autarchia, del corporativismo e della previdenza sociale (il cui volume complessivo è di circa 300 mila mc.) sono anche essi iniziati. Così pure quelli relativi al Palazzo delle poste e telegrafi e telefoni e al complesso delle opere della zona del lago (teatro all'aperto, grandi bacini e cascate).

E' stato ultimato infine il progetto del «teatro d'acqua» per spettacoli sincroni di acqua, luce e suoni.

Proseguono alacremente anche gli scavi di Ostia. Quartieri, templi, edifici, opere e frammenti di singolare importanza storica e artistica sono venuti alla luce. Ostia, risorta per volontà del Duce, costituirà così il più suggestivo contrasto tra la città antica e la città moderna e nello stesso tempo offrirà una testimonianza altamente significativa dell'imperitura grandezza di Roma.

La media giornaliera degli addetti ai lavori durante l'anno è stata di circa 4000 unità, alle quali sono da aggiungere oltre 10 mila unità per le opere di competenza del Governatorato e dei Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni. Per quanto concerne le opere temporanee, è continuato il lavoro preparatorio già iniziato per la ricerca della raccolta di dati ed elementi relativi ai materiali da impiegare.

Sono stati intensificati gli studi per l'adozione di elementi costruttivi che possono essere utilizzati ad Esposizione finita. Per la costruzione del grande arco «E. 42», condotti a termine gli studi e i progetti, sono in corso le prove per la verifica del comportamento della struttura.

Il grandioso programma

Il grandioso programma delle opere pubbliche connesse con l'«E. 42» di competenza del Governatorato e dei Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni si attua con ritmo continuo. L'espansione edilizia della zona di saldatura tra Roma e l'«E. 42» comincia a concretarsi.

Fermamente ancorata ai nuclei dell'«E. 42» e della zona di espansione, la Roma mussoliniana è ormai una realtà in atto. Realtà che suscita vivissimo interesse in sempre più larghi strati di pubblico, come dimostra l'accennato successo dell'iniziativa del Quartiere modello.

Parimenti intensa, per quanto meno traducibile in elementi concreti, è stata l'attività organizzativa spiegata per l'esposizione vera e propria. Il lavoro preliminare per l'organizzazione delle mostre ha proceduto con ritmo sempre più intenso. Lo schema di raggruppamento generale può considerarsi definitivo per tutte e dieci le sezioni.

Raccolte le adesioni di 26 Stati, la «Città delle Nazioni» — che sta al centro dell'Esposizione — può considerarsi impostata nei suoi capisaldi.

A questo imponente lavoro di preparazione attendono ben 80 comitati e commissioni.

Di concerto col Ministero della Cultura Popolare, sono precisati i programmi per la pubblicità e la propaganda, studiati i problemi relativi agli alloggi, ai viaggi, ai servizi turistici, alla creazione di centri di propaganda all'estero, da attuarsi col concorso del Ministero degli Affari Esteri.

Le direttive

Fra le varie attività propagandistiche va particolarmente rilevata la pubblicazione del Volume di presentazione dell'E. 42

Nella ridente zona in prossimità dei grandi bacini verrà ubicato il parco delle attrazioni, il cui progetto di massima prevede la installazione dei più moderni impianti, alla cui scelta è preposto uno speciale comitato tecnico. Lo studio dei programmi particolari concernenti le manifestazioni folcloristiche, dopolavoristiche e sportive è affidato a due comitati dei quali fanno parte i rappresentanti dell'O.N.D. e del C.O.N.I.

Questa, in rapida sintesi, l'opera svolta dal Commissariato e dall'Ente nel 1939. Tutte le condizioni sussistono per progredire nello sforzo che tende ad attuare il piano tracciato dal Duce per raggiungere gli obbiettivi assegnati alla rassegna del Ventennale. Intatte, anzi moltiplicate, sono le energie per l'esecuzione del programma che giorno per giorno si concreta in opere, e sempre più vivo è l'entusiasmo di tutti coloro che collaborano, agli ordini diretti del Duce, alla realizzazione della grande impresa che, malgrado ogni ostacolo, sotto la Sua sicura guida sarà condotta a termine.

Il Duce ha impartito direttive per l'attività futura disponendo che i lavori proseguano secondo il programma predisposto. Il Duce ha inoltre stabilito che il 20 aprile abbia luogo in Campidoglio il secondo rapporto per la Esposizione universale di Roma.

L'incontro a Massaua tra il Vicerè e il Gen. Teruzzi

Entusiastiche manifestazioni di popolo all'indirizzo del Fondatore dell'Impero

MASSAUA, 3

E' qui giunto, a bordo del «Biancamano», il Ministro dell'A. I. Il porto, gremito di una massa imponente di popolo e di Camicie Nere, era tutto imbandierato e i piroscafi che erano alla fonda avevano issato il gran pavese.

Messaggio augurale

Il Ministro ha avuto il primo saluto dal Vicerè il quale, giunto in volo da Addis Abeba con il Vicegovernatore Generale Nasi, ha sorvolato a bassa quota sul «Biancamano», facendo cadere sul ponte di esso un messaggio augurale.

S. A. R., mentre il transatlantico entrava in porto, ha atterrato all'aeroporto dove, dopo aver ricevuto l'omaggio del Governatore dell'Eritrea e da altre autorità e gerarchie, si è recato alla banchina «Dux», accolto da una grandiosa manifestazione da parte della folla e delle Camicie Nere che acclamavano il Fondatore dell'Impero [illegible]amente.

Il Vicerè, salito a bordo del «Biancamano», si è incontrato col Ministro, mentre i passeggeri adunati sul ponte univano le loro acclamazioni a quelle della folla, nella quale spiccavano, nei loro pittoreschi costumi, imponenti gruppi di indigeni. Dopo un cordiale colloquio con il Generale Teruzzi, il Vicerè, fra il rinnovarsi delle manifestazioni, ha raggiunto l'aeroporto e, risalito sull'apparecchio, ha fatto ritorno ad Addis Abeba. Intanto il Ministro riceveva a bordo le autorità.

Scesi a terra, il Generale Teruzzi ha passato in rassegna le CC. NN., schierate con le insegne, [illegible] degli indigeni [illegible] invocazioni al Duce. Raggiunta la Casa del Fascio, il Ministro ha parlato alla folla, dal balcone, portando ai fascisti e alla popolazione il saluto del Duce il quale ama i costruttori dell'Impero, li segue e non li dimentica mai.

«Oggi — ha soggiunto il Generale Teruzzi — occorre ubbidire, lavorare, tacere ed essere sempre pronti agli ordini del Duce». Il Ministro ha concluso ordinando il saluto al Duce, al quale la folla ha risposto con un tonante «A Noi!».

All'Asmara

Il Generale Teruzzi si è recato poscia al Palazzo governatoriale. Qui ha ricevuto l'omaggio dei capi e dei notabili del luogo, che hanno rinnovato la loro devozione, offrendo tradizionali doni. Successivamente, ha visitato la nuova caserma della R. G. di Finanza, la [illegible] dell'al[illegible] elettri[illegible] a Massaua e all'Asmara. Dopo un'ultima sosta alle nuove [illegible] case [illegible] e alla caserma della R. Marina, il Ministro è partito in macchina alla volta di Asmara, seguito da un lungo corteo di automobili.

Lungo il percorso si è soffermato ad una fabbrica di mattonelle e al ponte di Dogali, dove fervono i lavori per il nuovo acquedotto di Massaua, imponente opera del Regime che sarà compiuta per il marzo prossimo. Al piccolo cimitero di Dogali, il Ministro ha reso omaggio ai caduti della prima eroica impresa africana.

Proseguendo, il Ministro si è soffermato allo stabilimento di acque minerali di Mongollo e attraversati Ghinda e Embatcalla Nefasit, sempre tra manifestazioni di popolare entusiasmo, è giunto ad Asmara. L'accoglienza fatta dalla popolazione al rappresentante del Governo fascista è stata imponente. Grandi scritte inneggianti al Re e Imperatore, al Duce, al Vicerè, al Ministro, si leggevano sulle facciate delle case e tutta la popolazione di Asmara, schierata ai Margini del Viale Mussolini fino al Palazzo governatoriale, ha salutato con vibranti applausi il Ministro dell'A. I., gridando tutta la sua appassionata devozione al Duce.

Lo scambio delle consegne
nella Federazione dei Fasci di Padova, Genova e di Bari

PADOVA, 3

Stamane nella Casa Littoria, presenti il componente il Direttorio Nazionale del Partito Sellani, il Prefetto e le principali gerarchie, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il Federale uscente Lovo, ed il subentrante Pizzirani. Dopo che il Federale smontante ebbe fatta la relazione sull'opera svolta, il nuovo Federale ha espresso la fierezza di essere stato comandato a capo del Fascismo padovano. Infine il camerata Sellani ha recato il saluto del Segretario del Partito ad entrambi. I gerarchi hanno quindi reso omaggio al Sacrario dei Caduti.

GENOVA, 3

Alla Federazione dei Fasci di Combattimento, presente il Vicesegretario del P. N. F. dott. Mezzasoma, il Prefetto e le gerarchie, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il Federale uscente console Giuseppe Massa e il nuovo Federale Luigi Sangermani. Il cambio della guardia si è iniziato ed ha avuto termine col saluto al Duce ordinato dal Vicesegretario del P. N. F. I gerarchi hanno lungamente invocato il Duce ed intonato ad alta voce l'inno «Giovinezza».

BARI, 3

Nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento il componente del Direttorio Nazionale De Cicco, ha presenziato il cambio della guardia tra il Segretario federale uscente Giovanni Costantino ed il subentrante Davide Fossa. Alla cerimonia ha partecipato il Prefetto con le gerarchie provinciali del Partito. Dopo il rito i gerarchi hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti.

Nuovo obice da 210 mm.

entrato di recente in dotazione della nostra artiglieria pesante. Il pezzo, autotrainato, consente una maneggevolezza ed una rapidità di tiro eccezionali, dato il suo calibro, ed una del pari notevolissima potenza di fuoco

Manifesti propositi di neutralità alla Conferenza della Intesa Balcanica

Le aspirazioni bulgaro-ungheresi esaminate con comprensione
Riconoscenza all'Italia espressa da Markovic e da Gafencu

BELGRADO, 3

Il momento dela Conferenza balcanica atteso da tante Potenze è finalmente giunto. Si sa ora con precisione che, oltre alla prevista affermazione della loro intransigenza e indipendente neutralità, i Paesi balcanici hanno affrontato lo studio dei mezzi per risolvere le divergenze che li dividono dalle due Nazioni sacrificate dai trattati di pace.

Discussione aperta

Ciò che più importa, giacchè era da tempo prevedibile che a tanto si doveva pur arrivare, è lo spirito con il quale le Nazioni dell'Intesa Balcanica hanno affrontato i problemi, poichè è per lo meno naturale attendersi che tale spirito presiederà anche il futuro delle discussioni con l'Ungheria e la Bulgaria.

Non è ancora il momento e manca d'altronde il tempo necessario di esaminare più profondamente i risultati che si potranno attendere dallo spirito nuovo che anima i Paesi balcanici. I discorsi dei Ministri Gafencu e Markovic sembrano annunziare che gli Stati balcanici non vedono ostacoli insormontabili alla risoluzione dei problemi che li dividono dagli atlri due Paesi.

Sostanzialmente, quindi, la Romania e gli altri Stati balcanici offrono all'Ungheria e alla Bulgaria di considerare aperta la discussione per il regolamento amichevole delle loro rivendicazioni. Quale ampiezza e quale dilazione — se pure tali problemi sono stati posti o stanno per essere posti — il regolamento dovrà avere non è detto e non vale davvero la pena di raccogliere anche una sola delle voci che da qualche giorno fanno sembrare dubbia e urgentemente bisognosa di accertamenti anche la notizia più ovvia.

Quello che importa e sembra sicuro è che i Paesi balcanici e, soprattutto la Romania, non si sarebbero indotti a un simile passo seriamente escluso per tanti anni se, all'infuori della situazione imposta dagli avvenimenti e dalle possibili complicazioni belliche, non si fosse fatta strada un'idea nuova dei doveri balcanici ed una considerazione più realistica dell'equilibrio del sud-est europeo.

A ciò incontestabilmente ha contribuito l'Italia. Bisogna però aggiungere, a rettifica di tante affrettate lodi ormai di prammatica quando si tratta di parlare di pacificazione, di riorganizzazione e di neutralità balcanica, che l'azione italiana non data dal 1.o settembre, ma risale ad almeno quattro anni.

Le circostanze attuali

Adesso, ad eguale titolo dei Paesi balcanici, l'Italia può contrastare con tenace azione per neutralizzare tutte le egemonie e quindi tutte le influenze straniere connesse al gioco balcanico e questo ha prevalso su ogni altra tendenza. E' probabile che la via che conduce ad una ferma neutrale indipendente pace nei Balcani sia ormai aperta. Non si possono materialmente commentare e illustrare come davvero meriterebbero le due dichiarazioni pronunciate poco fa da Gafencu e da Markovic all'«Ofizirzki Dom». La loro importanza fa facilmente comprendere perchè tanta serenità abbia regnato fin dal primo momento della Conferenza.

Salutando i colleghi partecipanti alla Conferenza, il Ministro degli Esteri jugoslavo ha detto, fra l'altro: «Il valore storico per i nostri Paesi di questa riunione è assai aumentato quest'anno dalle circostanze gravi, quasi tragiche, in cui vivono oggi tutti i popoli d'Europa. Tali circostanze impongono agli Stati dell'Intesa Balcanica di raddoppiare la loro prudenza e di dimostrare la più grande saggezza.

Dal principio dell'attuale conflitto i Governi dell'Intesa Balcanica hanno espresso apertamente il loro desiderio di restare neutri ad una sola e unica condizione: che la loro integrità, la loro indipendenza non fossero messe in questione dagli sviluppi degli avvenimenti. Noi siamo oggi felici di poter constatare che i nostri pacifici sforzi hanno dato fino ad oggi buoni risultati. Noi consideriamo l'avvenire con lo stesso ottimismo. I Balcani non sono minacciati da alcuna parte. L'atteggiamento leale e corretto dei popoli balcanici è stato giustamente apprezzato e rispettato da tutti. Io debbo aggiungere con soddisfazione che l'atteggiamento dei due Paesi della regione balcanica e danubiana che sono fuori del patto, Bulgaria e Ungheria, è stato conforme alla politica pacifica degli Stati dell'Intesa Balcanica.

Mutua collaborazione

Questo giustifica la speranza sincera che un sentimento di vera solidarietà finirà per creare le condizioni durature per un felice avvenire di tutti i popoli che vivono nei Balcani e nel bacino danubiano. Egualmente l'Italia merita tutta la nostra riconoscenza per la preziosa contribuzione che essa ha portato al mantenimento della pace in Europa sud-orientale col suo atteggiamento fin dal principio del conflitto.

La presente sessione del Consiglio permanente ha per scopo di rinnovare la ferma decisione dei Paesi dell'Intesa Balcanica di continuare la loro mutua collaborazione continuando più strettamente nella politica di pace e di conciliazione praticata fino ad oggi. Da questo punto di vista sarebbe desiderabile che la collaborazione economica fra i Paesi balcanici si manifesti anche essa in una maniera più efficace non solamente al fine di poter resistere più facilmente alle prove dei tempi presenti, ma anche perchè nell'avvenire questa cooperazione stretta serva a realizzare la prosperità sempre crescente dei nostri popoli».

Gafencu ha risposto riaffermando l'amicizia perfetta e confidente che lega i quattro Stati balcanici poi ha soggiunto:

«Si è rimproverato a questa Intesa di essere diretta contro certi Stati vicini. L'Intesa è così poco diretta contro di essi dal suo carattere regionale, dal suo significato e dai suoi scopi che si comprende fino dal principio. Pertanto noi siamo felici tutte le volte che i nostri vicini ci testimoniano la loro comprensione per questa comune appartenenza. Voi avete inoltre parlato, signor Ministro, del nostro comune desiderio di stabilire rapporti confidenti con la Bulgaria. Io tengo ad aggiungere che noi tutti abbiamo apprezzato certe parole del Capo del Governo bulgaro in cui ha sottolineato la sua volontà di rispettare gli interessi della comunità balcanica.

Tati parole ci riavvicinano al giorno della pace e rafforzano la nostra convinzione che nel quadro ingrandito come il nostro, tutti i dissidi fra i vicini possono essere regolati in modo amichevole.

Budapest e Sofia

Voi avete egualmente fatto allusione, signor Ministro, ai nostri rapporti con l'Ungheria. La pace danubiana è alle origini della pace balcanica e voi giudicate con ragione che la politica di conciliazione e di riavvicinamento che ha già raggruppato quattro Paesi nei Balcani è chiamata ad avere ancora altri felici risultati. Così voi non avete mai nascosto l'interesse che voi portate allo sviluppo di rapporti confideinti con l'Ungheria. Voi sapete che noi siamo sempre stati, riguardo a ciò, d'accordo e strettamente uniti.

Cosciente del valore delle parole e della gravità del momento, io mi limiterò ad esprimere qui la mia profonda convinzione che per i problemi danubiani come per i problemi balcanici è possibile trovare nel quadro di un'intesa regionale le formule appropriate per conciliare le razze strettamente mescolate e per riavvicinare amichevolmente gli Stati vicini. Ciò mi sembra tanto più possibile in quanto la storia comune di questi popoli ha anche creato fra di loro innumerevoli legami di interessi, di parentele, di simpatia, assegnando loro di più in più chiaramente compiti comuni.

E' forse necessario aggiungere che la nostra intesa, che non ha di mira che i propri interessi e che non si sottomette a nessuna tendenza che le sia estranea, ha largamente provato che essa non è diretta contro nessuno, ma che è sensibile ad ogni prova di comprensione che le è testimoniata. Ecco perchè noi apprezziamo altamente il valore politico e morale dell'atteggiamento amichevole dell'Italia che viene incontro alle nostre aspirazioni di pace, di ordine, di sicurezza sottolineando così l'importanza degli interessi che la legano a noi.»

GINO TOMAJUOLI

Svolgimento previsto

SOFIA, 3

I giornali bulgari ricevono dai loro corrispondenti da Belgrado che i lavori della Conferenza della Intesa balcanica si svolgono nel modo previsto e cioè non vi è da attendersi nulla di impensato all'infuori della riaffermazione della volontà degli Stati che partecipano alla riunione di mantenere la neutralità proclamata dall'inizio delle ostilità europee e dalle loro intenzioni di continuare a svolgere la politica finora seguita.

Gli stessi giornali ritengono che le questioni territoriali dell'Intesa balcanica non saranno esaminate

La lotta langue in terra ma s'accentua nel cielo

Ancora una battaglia aerea sulla costa orientale dell'Inghilterra

Piroscafo bombardato da un apparecchio tedesco

LONDRA, 3

Una battaglia aerea svoltasi stamane sulle coste dello Yorkshire, quando caccia inglesi si sono alzati per respingere alcuni aeroplani «Heinkel» da bombardamento che avevano tentato di affondare alcune barche da pesca, è terminata, secondo la versione diramata qui, con la distruzione di due apparecchi tedeschi.

Uno di essi è precipitato in mare e l'altro, circondato da tre caccia che lo mitragliavano da tre parti, è precipitato a terra in fiamme, andando a cadere vicino ad una casa colonica. Uno degli aviatori è morto e tre sono rimasti feriti. La popolazione della città vicina e delle campagne circostanti ha assistito alla battaglia che si era iniziata a qualche miglio dalla costa ed è terminata sulla terra ferma, avendo tentato gli aeroplani tedeschi di sfuggire agli avversari alzandosi ad altissima quota. Uno degli aviatori tedeschi ferito, è morto nel pomeriggio all'ospedale di Whitby. Un terzo aeroplano tedesco è stato abbattuto, precipitando in mare sulla costa del Tyneside.

Nel pomeriggio un altro aeroplano tedesco ha lanciato alcune bombe su di una nave mercantile che navigava vicino alle coste del Norfolk, ma senza colpirla. Inseguito da caccia britannici, l'avversario si è allontanato rapidamente, ma è ritornato poco dopo e sono state udite violente esplosioni provenienti dal mare.

Un testimonio oculare, che ha assistito alla battaglia fra i tre aeroplani inglesi e un«Henkel» tedesco, ha dichiarato che essa è stata intensamente drammatica, poichè si è prolungata per parecchio tempo, e gli sforzi che il tedesco ha fatto per salvarsi sono stati impressionanti.

Non viene specificato, nel comunicato inglese, il numero nemmeno approssimativo degli aeroplani tedeschi che hanno preso parte a questa serie di attacchi.

Si ritiene però che oltre 20 apparecchi germanici da bombardamento abbiano partecipato alle incursioni odierne contro le coste britanniche su un fronte di 650 km. di lunghezza, e compiendo uno dei più duri attacchi contro la Marina britannica fra quanti se ne registrano dall'inizio della guerra.

La nota nipponica sull'incidente dell'"Asama,,

LONDRA, 3

Da fonte autorizzata l'Agenzia Reuter *apprende che la nota con la quale il Giappone risponde alla nota del Governo britannico sullo incidente dell'«Asama» è giunta oggi a Londra. L'Agenzia aggiunge che l'incidente è tuttora oggetto di conversazioni diplomatiche amichevoli fra i due Governi, e saranno rese note fra qualche giorno.*

Smentita a una notizia diramata dalla «Havas»

BERLINO, 3

Per una imprudenza, nella notte del 2 febbraio, tra Exingen e Degenigen, si verificava l'esplosione di quattro latte di benzina. Nella stessa notte poi, in una località vicina, venivano fatte brillare alcune mine. L'Agenzia *Havas* ha utilizzato questi fatti — ossercati dal versante svizzero — per lanciare una notizia inventata di sana pianta.

Gli Stati dell'Ovest favorevoli alla rielezione di Roosevelt

WASHINGTON, 3

Il Vicepresidente degli S. U. Garner, ha diretto una lettera al senatore George, nella quale gli conferma la propria decisione di presentare alla convenzione del partito democratico la sua candidatura alla presidenza degli S. U. Quali che siano i propositi del Presidente Roosevelt per la sua terza candidatura, sta di fatto che vari membri del Comitato nazionale democratico annunciano che negli Stati dell'Ovest una forte corrente è favorevole alla rielezione di Roosevelt.

Annuale di gloria

I Legionari in Catalogna

In queste giornate di vibrante rievocazione delle glorie conquistate dalla Milizia Volontaria sui campi di battaglia, ci sembra opportuno ricordare brevemente — nel primo anniversario — la superba vittoria di Catalogna, che segnò il crollo definitivo della difesa comunista in Spagna.

Verso la metà di dicembre del 1938, l'Esercito nazionale del nord, al comando del Generale Dávila, Ministro della Guerra, è forte di 350 mila uomini, raccolti in 7 Corpi d'Armata e 26 Divisioni, con 1800 bocche da fuoco e 150 carri armati. E' appoggiato da 600 apparecchi, al comando del Gen. Kindelan; sono squadriglie spagnole, italiane e tedesche.

Lo schieramento schematico dei Corpi d'Armata è il seguente (da nord a sud): Corpo di Catalogna (Gen. Badia), fra Sort e i Pirenei; Corpo di Urgel (Gen. Munoz Grandes), e Corpo del Maestrazgo (Gen. Valino) sul settore di Tremp; Corpo di Aragona (Gen. Moscardó) sul medio Segre, attorno a Balaguer; Corpo Legionario italiano (Generale Gambara) e Corpo di Navarra (Gen. Solchaga) da Seros, sul basso Segre, a Mora sull'Ebro; Corpo del Marocco (Gen. Yagüe) sul basso corso dell'Ebro, da Mora a Tortosa.

Le forze repubblicane del Gen. Rojo comprendono una ventina di Divisioni leggere (da 6 a 7 mila uomini), riunite in 6 Corpi d'Armata. Una metà circa delle forze tiene la fronte; l'altra è riunita alle mani del comandante. Se le armi e i materiali abbondantemente perduti nella seconda battaglia dell'Ebro sono stati rapidamente ricostituiti, non così può dirsi delle forze delle unità, ridotte al disotto del normale. L'aviazione, per la maggior parte provvista di apparecchi sovietici, comprende circa 200 aeroplani ed è al comando del colonnello Cisneros.

L'offensiva delle truppe nazionali ha inizio il 23 di dicembre, con una azione contemporanea nei settori di Tremp e di Seros, ed ottiene sin dall'inizio un concreto successo, determinando il ripiegamento delle truppe rosse che fronteggiano, sul medio Segre, il Corpo di Aragona. Più tardi, la decisa avanzata del Corpo legionario italiano e del Corpo di Navarra, efficacemente sostenuta sulla destra dal Corpo del Marocco, fa cadere Tarragona (15 gennaio) e tutta la zona di riva sinistra dell'Ebro.

Intanto il Corpo volontario italiano punta direttamente su Igualada, uno dei capisaldi della catena di difesa di Catalogna; la mossa è ardita, ma può portare a frutti decisivi. Superando gravi difficoltà logistiche, le Divisioni «Frecce nere» e «Littorio» tendono frontalmente all'obiettivo, mentre la «Frecce verdi» e la «Frecce azzurre» sviluppano un accerchiamento da sud. Igualada è raggiunta, ma le truppe italiane non si arrestano e raggiungono la linea del Llobregat, a difesa diretta di Barcellona, efficacemente sostenute dall'aviazione legionaria.

L'azione combinata del Corpo del Maestrazgo e del Corpo legionario spezza la linea di difesa lontana di Barcellona, ed apre la via alla conquista della capitale catalana. I rossi sono sopraffatti dalla manovra e dalla sua rapidità e quando i tre Corpi: legionario, di Navarra e del Marocco, puntano su Barcellona, rinunciano alla difesa diretta — per essa facile e largamente favorita dal terreno — e sgombrano la città, che il 26 gennaio è occupata dai nazionali, con la cattura di grande quantità di materiale. Fra le prime truppe entrate in Barcellona, è una colonna motorizzata italiana, mentre il grosso delle Divisioni prosegue la sua marcia vittoriosa su Badalona.

L'azione diversiva tentata dai rossi [illegible] in Estremadura non porta a nessun risultato pratico, [illegible] l'offensiva nazionale di Catalogna non ha reso necessario al Generale Franco di spostare le forze dei gruppi del Levante (Gen. Orgaz), del centro (Gen. Saliquet) e dell'ovest (Gen. Queipo de Llano), ognuno dei quali era in grado di provvedere alla difesa del proprio settore.

Senza retorica alcuna, si può affermare che il Corpo legionario italiano è stato uno dei fattori principali della rapida e decisiva [illegible]. Formato su quattro Divisioni («Littorio», «Frecce nere», «Frecce azzurre», «Frecce verdi») e un Raggruppamento celere, ha sperimentato per la prima volta in guerra e con pieno successo la «Divisione binaria», che è alla base del nuovo ordinamento bellico italiano.

L'aviazione legionaria, al comando del Gen. Bernasconi, ha abbattuto 67 apparecchi e ne ha seriamente danneggiati 20, perdendo in tutto 11 uomini e 6 apparecchi.

Alla conquista del dominio dell'aria, [illegible] fattori del successo, [illegible] di vittoria, l'ala italiana — cameratescamente affiancata a quella tedesca — porta dunque un contributo di altissimo valore.

Non ci dilungheremo sui seguiti della operazione, proseguita senza sosta dall'Armata nazionale del nord, che portarono le truppe sino ai Pirenei e i gloriosi vessilli della Spagna rinnovata, [illegible] dell'occupazione repubblicana. Non possiamo ricordare meglio [illegible] delle Camicie Nere nella campagna di Catalogna, che riproducendo parte del rapporto telegrafico inviato dal Generale Gambara al Duce: «Da Barcellona a Figueras, in 12 giorni di lotta, [illegible] chilometri di strada lungo la quale il C. T. V. [illegible] prigionieri [illegible] di tutte le Divisioni dell'esercito rosso, e ora non [illegible] meno di liquefazione. Sono in nostro potere 28 carri russi, 35 aeroplani, materiale aeronautico per costruzione di altri venti, 59 pezzi di artiglieria, 1000 mitragliatrici, ospedali, treni, fucili, numerosi depositi di entità non valutabile. Liberati dalle carceri 700 prigionieri politici votati a sicura morte. I paesi liberati dal 23 in poi sono 116 e 7 città, fra cui una capitale. Oggi finalmente i Legionari italiani e spagnoli, affratellati dalla vittoria, posano sulle rive del mare latino, pronti per nuove imprese».

Gen. ALDO CABIATI

Furiosa battaglia in corso tra giapponesi e cinesi

CHUNG KING, 3

Una furiosa battaglia è in corso nei pressi di Tsi Ki Nang, 80 miglia a nord-ovest di Nanning e di Weng Hsun sulle rive del fiume Tri. L'aviazione giapponese prende parte attivissima alla battaglia, bombardando e mitragliando le posizioni cinesi. Gli apparecchi giapponesi, secondo informazioni in possesso del Quartier Generale cinese, operano dall'aeroporto di Nanning, le cui attrezzature sono state ampliate in modo da poter ospitare 200 aeroplani. [illegible] hanno quindi attaccato con lancio di bombe e mitragliatrici un treno che si dirigeva verso il nord.

Scandalosa montatura negli S. U. provocata da elementi sovversivi

WASHINGTON, 3

Uno scandaloso montatura a mezzo di lettere, che rivelano alla Camera dei rappresentanti l'appartenenza del deputato Dies, presidente della Commissione d'inchiesta sull'attività dei partiti negli Stati Uniti, al movimento del fronte cristiano, è stata distrutta, dopo che è stato accertato che le lettere erano apocrife. Lo scandalo affare ha [illegible] nei vari ambienti [illegible] grande impressione, tanto più che si è saputo che è stato organizzato da [illegible] la propria [illegible]

Le condanne agli ebrei Nathan e Lion confermate dalla Corte d'Appello

PARIGI, 3

La Corte d'Appello, esaminando il ricorso di due processi che appassionarono circa un anno fa l'opinione pubblica francese, ha confermato nel primo la condanna a due anni di prigione e 10 mila franchi di multa pronunciata contro l'avventuriero ebreo Teodorico Lion, capo di una banda internazionale di trafficanti di stupefacenti. Essa ha pure confermato la condanna a cinque anni di prigione pronunciata contro l'ebreo Bernardo Nathan, [illegible] capo di produzione cinematografica. Il suo complice [illegible], è visto confermare la condanna a due anni di prigione.

Il Convegno a Palermo delle scuole di agricoltura

Direttive impartite dal Ministro Bottai agli insegnanti
Inaugurazione d'una mostra e d'un istituto modello

PALERMO, 3

Stamane, con il postale da Napoli, è giunto il Ministro dell'Educazione Nazionale, per presiedere il Convegno della Scuola agraria e rurale. Il Ministro Bottai, ricevuto alla Stazione Marittima dalle maggiori autorità, si è recato alla Casa del Fascio per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti, ove ha deposto una corona d'alloro.

Interessante rassegna

Vivamente acclamato da una massa di organizzati della «Gil» che gremiva la sottostante piazza, il Ministro ha risposto alla manifestazione ordinando il saluto al Duce.

Accompagnato dalle autorità, il Ministro si è recato poi al Teatro Massimo per inaugurarvi la Mostra dell'istruzione agraria. Sistemata nell'ampio vestibolo e nella quale figura un vastissimo materiale cartografico, fotografico e didattico riguardante l'istruzione rurale e agraria, e ampio materiale attinente all'attività bonificatrice del Regime e all'azione che viene svolta dall'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano. Nella Mostra sono anche ampiamente illustrati lo sviluppo e l'efficienza raggiunti dalla Scuola elementare rurale. Il Ministro Bottai ha minutamente visitate le varie sale, esprimendo alla fine il suo compiacimento agli organizzatori.

Successivamente, il Ministro si è recato a Villa Crispi, per inaugurarvi la Scuola rurale modello, tipo completo di scuola, fornita anche di un campicello didattico già messo a coltura e dotato di piccoli impianti destinati alle industrie rurali. Dopo avere assistito alla cerimonia dell'alza-bandiera, il Ministro ha proceduto alla consegna delle tessere agli alunni Figli della Lupa e Balilla e, dopo una visita alla Scuola, ha lasciato Villa Crispi, portandosi al Politeama Garibaldi, gremito di dirigenti e insegnanti, per procedere all'inizio dei lavori del Convegno, al quale partecipano i Provveditori agli Studi, i dirigenti e gli insegnanti di Istituti e Scuole d'istruzione media agraria, i direttori delle Scuole rurali dell'Italia centrale e meridionale, gli ispettori scolastici e i dirigenti didattici e i direttori didattici della Sicilia.

L'assalto al latifondo

Alla cerimonia inaugurale è presente anche il Cardinale Lavitrano. Dopo il saluto al Duce, rivolgono parole di saluto al Ministro il Podestà, il Provveditore agli Studi di Palermo, il Fiduciario dell'Associazione nazionale della Scuola e il Direttore generale dell'Agricoltura a nome del Ministro Tassinari.

Il Ministro Bottai pronuncia quindi un elevato e applauditissimo discorso. Rilevato che il Convegno si inserisce nell'attuale periodo storico della Sicilia, chiamata a una nuova vita e ad assolvere altissimi compiti, il Ministro afferma che nella battaglia contro il Latifondo la Scuola agraria e rurale è in prima linea con tutte le sue forze per dare al popolo italiano, e particolarmente a quello siciliano, l'amore, il senso e la coscienza della terra. Il Ministro si sofferma poi particolarmente su quelli che riguardano gl'insegnanti.

Conclude ricordando il recente telegramma del Duce al Ministro Tassinari, cui ricambia il cordiale saluto e dichiarando che «nella valanga che sale per formare una nuova coscienza rurale, la Scuola vuole essere ed è la pattuglia di punta». Dopo il saluto al Duce, i presenti improvvisano una vibrante manifestazione al Fondatore dell'Impero.

Dieci anni dalla morte di Michele Bianchi

Una corona del Segretario del Partito sulla tomba dello Scomparso

COSENZA, 3

Al Colle Bastia di Belmonte Calabro, ricorrendo oggi il 10.o annuale della morte di Michele Bianchi, è stata celebrata, secondo le disposizioni impartite dal Segretario del P.N.F., una funzione religiosa in memoria del Quadrunviro. Al rito ha presenziato il Vicesegretario del Partito Pascolato, in rappresentanza del Direttorio nazionale. Erano presenti il Prefetto, il Federale di Cosenza, membro del Direttorio nazionale, Manganiello, i Federali e i Direttori di Catanzaro e di Reggio Calabria, senatori, consiglieri nazionali e le autorità della regione calabrese.

Dopo il rito, il Vicesegretario del Partito si è recato a Belmonte, dove, nel piazzale antistante il monumento a Michele Bianchi, erano schierati reparti di universitari e della G.I.L. Dietro le formazioni erano ammassate CC. N. e popolo, convenuti dai paesi vicini e dai vari centri della regione. Tra la selva imponente delle insegne spiccava il gagliardetto del Fascio primogenito, il gagliardetto dei Sansepolcristi, ai quali facevano corona quelli delle Federazioni di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

Nella Cappella votiva nell'interno del monumento, il Vescovo di Tropea, Mons. Cribellati, ha celebrato la Messa in suffragio del Quadrunviro. Erano presenti, oltre le autorità e gerarchie, la vedova e i congiunti di Michele Bianchi. Terminata la Messa, il Vicesegretario del Partito ha deposto sul sarcofago una corona a nome del Segretario del Partito e del Direttorio nazionale e, salito sull'arengario, ha fatto l'appello dello Scomparso. La folla ha risposto commossa «Presente!». Da ultimo, il Vicesegretario del Partito ha passato in rassegna il reparto degli universitari in armi e lo schieramento della G.I.L.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 3

Stamane alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stata deposta dalla Presidenza, presenti numerosi consiglieri nazionali e funzionari, una corona d'alloro sul busto marmoreo che ricorda Michele Bianchi.

La famiglia di Halifax giunta nell'Urbe

ROMA, 3

E' giunta a Roma Lady Halifax, moglie del Ministro britannico degli Esteri, accompagnata dai propri figliuoli.

Un Battaglione del VI C. d'A. rende omaggio alla tomba di Arnaldo Mussolini

FORLI', 3

Stamane un Battaglione di formazione del VI Corpo d'Armata, dopo aver svolto una esercitazione tattica nei pressi di Mercato Saraceno, si è recato a Paderno per deporre due corone di alloro sulla tomba di Arnaldo Mussolini. Erano presenti il Comandante del Corpo d'Armata di Bologna e il Comandante la Divisione «Casale».

La lotta per l'«oro liquido»

Mossul chiave petrolifera del vicino Oriente
La distribuzione dei giacimenti eurasiatici
Necessità di rifornimento per i belligeranti

Enorme, come è noto, è l'importanza del petrolio nella struttura industriale e mercantile dei popoli. Tutti gli Stati tendono oggi a sfruttare le fonti petrolifere nazionali e coloniali oppure, in mancanza di queste, a trarre la preziosa linfa da altre materie prime sotto forma di succedanei. La guerra attuale dimostra le grandi preoccupazioni dei belligeranti per asicurarsene il rifornimento.

Bacini e sfruttamento

La Germania, la Francia, l'Inghilterra e la Russia tendono, per ragioni intimamente connesse all'attuale conflitto, a studiare tutti i mezzi opportuni per mantenere la efficienza delle armate motorizzate e quindi a rifornirle di opportuni mezzi combustibili.

Le zone petrolifere che stanno nel raggio d'azione dei belligeranti, oltre a quelle europee, sono quelle del vicino Oriente. I giacimenti di petrolio, secondo la loro importanza estrattiva, si trovano: nell'Urss, per 28.859.000 tonnellate annue, nell'Iran per 10.359.000 tonn., in Romania per 7.000.000 di tonnellate; nell'Iraq, per 4.272.000 tonn.; in Polonia, per 507.000 tonnellate; in Egitto, per 226.000 tonnellate.

I giacimenti dell'Urss si trovano lungo l'arco meridionale del Mar Caspio, a non grande distanza dagli Stati firmatari del Patto di Saadabad (Turchia, Iran, Irak, Afganistan). La produzione è la seconda al mondo per importanza e dà da 25 a 29 milioni di tonnellate annue. Il grande oleodotto che va da Bakù sul Caspio a Batum sul Mar Nero serve per trasportare il petrolio verso una via marittima facilmente percorribile. La via di terra verso la Germania è molto lunga: circa 2000 chilometri.

L'Asia occidentale ha importanti bacini petroliferi nei quali predomina il capitale inglese, per quanto da qualche tempo si assista ad una trasformazione degli investimenti. Infatti, molti giacimenti dell'Irak e dell'Iran stanno nazionalizzandosi.

Nel Levante

L'Iran ha una produzione annua di oltre 10 milioni di tonnellate, di cui più di 9 milioni sono esportabili. Questa poderosa estrazione interessa, come abbiamo detto, soprattutto l'Inghilterra, per l'alimentazione della sua flotta dell'Oceano Indiano, ma interessa pure la Russia, la quale da decenni mira all'espansione economica verso il sud, verso i mari caldi cioè.

L'Iraq ha giacimenti di enorme importanza nel centro produttivo di Mossul, donde per mezzo di un oleodotto il petrolio viene portato nel Mediterraneo. L'oleodotto, partente da Mossul, si biforca nel deserto siriaco, per giungere in due rami verso la Siria e verso la Palestina. Il tronco palestinese sbocca a Caifa, la grande base militare inglese nel Mediterraneo. Il petrolio iraquiano è sotto il controllo anglo-francese. Le sorgenti dell'Iraq servono per mantenere all'Inghilterra i rifornimenti della flotta del Mediterraneo. L'Iraq, che come abbiamo visto comporta una potenza produttiva di 4.272.000 tonnellate, può esportarne circa i nove decimi.

Le fonti minori di petrolio sono la Polonia e l'Egitto. I bacini petroliferi polacchi, oggi sotto il controllo russo, dànno una produzione di quasi 600.000 tonnellate, che può essere aumentata notevolmente con una riorganizzazione dei servizi tecnici molto trascurati. L'Egitto, con una estrazione di 226.000 tonn. può offrire all'esportazione un contingente di circa 100.000 tonnellate di essenza. In caso di bisogno l'Ammiragliato inglese crede di poter fornire anche parte della sua flotta.

Per quanto riguarda i rifornimenti dei belligeranti, notiamo che tutti tendono a captare i pozzi petroliferi vicini. La Germania può ottenere petrolio sia dai giacimenti ex polacchi (circa 400.000 tonn. annue), quanto con gli acquisti sul mercato romeno in base ad un quantitativo che prima dei recenti accordi ammontava a 200.000 tonnellate al mese.

Importanza basilare

La Romania, con una produzione così vistosa, potrebbe d'altronde dare anche un contributo maggiore all'esportazione verso il Reich, se non vi fossero le forti interessenze anglo-francesi, le quali dominano il 75 per cento degli investimenti petroliferi del Paese.

La Germania può dunque disporre di un notevole quantitativo del petrolio romeno, dell'80 per cento di quello polacco e di fortissimi rifornimenti da parte russa. Considerando la produzione nazionale ottenuta dal carbone e dalle ligniti il Reich dovrebbe aver coperto, almeno, l'80 per cento del suo fabbisogno.

L'Inghilterra e la Francia hanno a loro disposizione il 40 per cento del petrolio romeno, il 90 per cento dell'essenza dell'Iraq e il 60 per cento dell'estrazione persiana. In complesso circa 12 milioni di tonnellate, alle quali potrebbero aggiungersi i quantitativi dell'India e delle Indie olandesi.

Vediamo da ciò la grande importanza che il vicino Oriente ha nel campo della politica petrolifera europea, nella quale gli interessi italiani sono ben tutelati. Nessuna grande trasformazione economico-politica potrebbe avvenire nelle zone dei grandi giacimenti, senza il concorso dell'Italia, la quale è l'unica Nazione legata profondamente al settore considerato, sia da spirito di amicizia e di lealtà, quanto dalle condizioni economiche della penisola, integrantesi con quelle degli attuali Stati petroliferi.

Una ispezione agli impianti portuali e industriali di Napoli del presidente confederale

NAPOLI, 3

Stamane è qui giunto il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, per visitare alcuni dei principali impianti portuali e industriali. Il presidente confederale ha innanzi tutto visitato la sede dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria, ove ha esaminato l'attrezzatura dei servizi di collocamento e l'iniziativa per il perfezionamento e l'addestramento professionale dei lavoratori. Successivamente si è recato al porto, dove, accompagnato dal segretario nazionale della Federazione della gente del mare, cons. naz. Lembo e dai dirigenti sindacali dei lavoratori del porto, ha visitato le opere portuali e la nuova Casa del portuale, in avanzato corso di costruzione. Negli stabilimenti della Navalmeccanica, dove erano a riceverlo il Prefetto, il presidente del Consiglio di amministrazione e i dirigenti tecnici della Società, il cons. naz. Capoferri ha visitato i vari reparti, suscitando l'entusiasmo delle maestranze.

Il presidente confederale si è portato poi alla Casa del marinaio, dove sono stati inaugurati due gagliardetti, offerti alla Delegazione federale della gente del mare e ai piloti del porto di Napoli. Tra le continue ovazioni al Duce, hanno pronunciato parole di circostanza improntate all'alta fede fascista, il cons. naz. Lembo e il cons. naz. Capoferri.

Lo sviluppo delle relazioni fra l'Italia e l'Egitto auspicato dai circoli del Cairo

CAIRO, 3

Commentando la presentazione delle credenziali del nuovo Ministro d'Egitto a Roma al Re Imperatore, l'*Ahram* scrive che nei circoli egiziani si è persuasi del possibile felice sviluppo delle relazioni fra i due Paesi dato che i Governi di Roma e del Cairo sono animati da spirito di cordiale amicizia.

Il Regime a favore del popolo

Spettacoli cine-teatrali estesi a tutti i centri minori

Facilitazioni ai dopolavoristi

ROMA, 3

E' stata stipulata, con le firme del Ministro Pavolini e del cons. naz. Capoferri, una convenzione tra il Ministero della Cultura Popolare e l'Opera Nazionale Dopolavoro affinchè, nello spirito delle direttive impartite dal Segretario del Partito per lo sviluppo delle iniziative culturali volute dal Duce a favore del popolo e per una organica distribuzione di funzioni e di competenze fra gli Enti e il Regime, vengano potenziate le iniziative stesse e regolati i rapporti di collaborazione fra il Ministero e l'O.N.D.

La convenzione prevede tra l'altro:

1) Sviluppo ulteriore delle manifestazioni teatrali estive all'aperto. [illegible] Nell'anno XVIII [illegible] dell'Estate Musicale, si avranno anche nei teatri di masse, spettacoli di prosa, della manifestazione del Sabato teatrale, dei concerti di fabbrica, dei Carri di Tespi [illegible] «Carri» [illegible] filodrammatiche.

Provvidenze

2) Diffusione del cinema nei comuni inferiori ai 5 mila abitanti e nelle frazioni rurali, attraverso una vasta organizzazione di apparecchi sonori di proiezione a passo ridotto. (L'Istituto «Luce» è incaricato della trasformazione delle pellicole dal passo normale al ridotto). [illegible] in 150 nuovi cinema rurali.

3) I dopolavoristi ammessi al Sabato teatrale (operai e impiegati con stipendio inferiore alle 850 lire mensili) godranno della riduzione del 50 per cento sui biglietti d'ingresso nelle sale cinematografiche anche nei giorni festivi. (Accordo tra l'O.N.D. e la Federazione nazionale fascista dello spettacolo).

4) [illegible] del settore teatrale — musicale e del canto corale [illegible] l'O.N.D. [illegible] una sezione [illegible] culturale artistica con sottosezioni presso i Dopolavoro provinciali e con un dirigente nazionale nominato dal Ministro della Cultura Popolare; collegata per tal modo alle direttive tecniche di carattere generale impartite dal Ministero, detta sezione sarà parte effettiva e integrante dell'O.N.D. e subordinata alle sue norme statutarie, disciplinari e amministrative.

Nel settore turistico

Mentre si incrementerà l'attività teatrale dilettantistica dell'O.N.D., l'attività dell'O.N.D. nel campo professionale sarà considerata quale uno strumento integrativo, fuori da ogni terreno di concorrenza, delle attività professionali svolgentisi attraverso l'iniziativa privata e attraverso l'iniziativa diretta e indiretta dello Stato. Per l'attività delle filodrammatiche, che verrà anch'essa potenziata, disciplinata e perfezionata, vengono d'intesa regolati i rapporti fra le filodrammatiche stesse e le Compagnie minori professionali, specie per quanto si riferisce alla disponibilità dei teatri alla periferia nel settore cinematografico.

Per effetto dell'accordo tra l'O. N. D. e la Federazione industriali dello spettacolo, l'O.N.D. rinuncia alla gestione diretta dei propri cinematografi e si impegna a cederne l'esercizio all'industria privata entro il giugno 1940-XVIII per i centri abitati superiori ai 45 mila abitanti, sempre quando localmente sussistano attività cinematografiche gestite da privati.

Nel settore turistico è previsto lo sviluppo dei viaggi di massa e delle attività escursionistiche per effetto della collaborazione tra l'O. N. D. e il Ministero, nonchè l'incremento da fornire a particolari zone turistiche attraverso il turismo interno in un periodo di rarefazione del turismo internazionale.

NOTIZIE BREVI

La Svezia ha acquistato negli S. U. 144 velivoli da caccia monomotori del tipo «Pratt Withney» e 72 motori di riserva.

Il Governo belga ha deciso di proibire la pubblicazione del quotidiano comunista «Droits de Peuple».

E' stato parafata la convenzione con la quale la Compagnia ungherese di aviazione è autorizzata a istituire un servizio aereo postale Budapest-Atene via Belgrado-Salonicco. Nella convenzione è riservato il diritto della reciprocità per la compagnia di navigazione aerea ellenica. Il servizio si inizierebbe entro marzo.

Bollettino della neve

ROMA, 3

Ecco il bollettino della neve del giorno 3:

Alpi tridentine, Dolomiti. Arabba: cm. 65 farinosa, cielo nevoso. Asiago: cm. 50 farinosa, coperto. Boscochiesanuova: cm. 70 farinosa, sereno. Cavalese: cm. 35 farinosa, nevoso. Colle Isarco: cm. 85, farinosa, coperto. Cortina d'Ampezzo: cm. 45 farinosa, nevoso. Dobbiaco: cm. 45 farinosa, coperto. Faloria Cortina: cm. 100 farinosa, coperto. Falzarego Cortina: cm. 110 farinosa, nevoso. Folgaria: cm. 40 farinosa, nevoso. Madonna di Campiglio: cm. 40 farinosa, cielo nevoso. Merano Avellengo: cm. 40 farinosa, coperto. Misurina: cm. 60 farinosa, nevoso. Ortisei: cm. 40 farinosa, nevoso. Pieve di Cadore: cm. 45 farinosa, nevoso. Pocol Cortina: cm. 65 farinosa, nevoso. Pordoi Livinallongo: cm. 82 farin., nevoso. Sappada: cm. 70 farinosa, sereno. Selva Gardena: cm. 55 farinosa, sereno. San Martino di Castrozza: cm. 90 farinosa, misto. Tarvisio: cm. 55 sciabile, cop. Trento Bondone: cm. 60 farinosa, misto. Trento Paganella: cm. 130 farinosa, nevoso. Villa Bassa: cm. 45 farinosa, coperto. Calalzo: cm. 50 farin, sereno. Montenero Idria: cm. 120 farin., nevoso.

Bollettino meteorologico

3 febbraio

CITTA	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	nebb., cal.	+ 7	+ 4
Roma	aum.	coperto	+18	+12
Milano	dim.	piovoso	+ 5	0
Torino	dim.	sereno	+ 7	— 1
Genova	dim.	misto, m.	+11	+ 6
Sanremo	staz.	misto, cal.	+16	+11
Venezia	staz.	piov., cal.	+ 4	0
Trento	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—
Bologna	dim.	coperto	+ 5	0
Firenze	dim.	misto	+13	+ 6
Rimini	staz.	cop., cal.	+ 4	+ 1
Ancona	—	—	—	—
Napoli	aum.	cop., m.	+18	+12
Foggia	dim.	nebbioso	+10	+ 6
Bari	dim.	cop., cal.	+17	+11
Lecce	dim.	piovoso	+16	+13
Taranto	dim.	cop., ag.	+16	+12
Messina	dim.	cop., ag.	+16	+13
Palermo	dim.	piov., cal.	+18	+14
Catania	dim.	misto, m.	+17	+13
Cagliari	var.	piov., m.	+17	+10
Sassari	aum.	misto	+16	+10
Tripoli	dim.	cop., m.	+19	+12
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	staz.	misto, m.	+17	+13

COMUNICATI

Camp. 82161

La R. Pretura di Trieste, in data 3 novembre 1939, ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE

contro

Di Pinto Rosa fu Giuseppe, di Piero e di Anna Parcelli, nata a Kertsch il 5 dicembre 1879, res. in Trieste, via Commerciale 14, per avere il giorno 7 settembre 1938 in Trieste, messo in vendita aceto di vino bianco e rosso avente un'acidità totale di acido acetico inferiore al 5 per cento e per avere tenuto in vendita aceto di vino bianco invaso dalle anguillule.

OMISSIS

condanna la suddetta imputata alla pena di lire 400 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 2 febbraio 1940-XVIII.

Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 79407

La R. Pretura di Trieste, in data 21 marzo 1938, ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE

contro

Zoffoli Carlo fu Achille e di Maria Elettra Romagnoli, nato a Cesena il 17 novembre 1894, res. via S. Zenone n. 14, per avere il giorno 18 dicebre 1937 in Trieste, messo in vendita e venduto del vino che al'analisi risultò avere un'acidità superiore a quella consentita.

OMISSIS

condanna il suddetto imputato alla pena di lire 300 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 2 febbraio 1940-XVIII.

Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 84073

La R. Pretura di Trieste, in data 30 luglio 1938, ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE

contro

1) **Marzari Orazio** di Giuseppe e di Vincenza Selibara, nato a Buie il 26 giugno 1893, res. Buie n. 18.
2) **Marzari Antonia ved. Zappolato** di Giuseppe e di Vincenza Selibara, nata a Buie d'Istria il 7 febbraio 1904, res. via S. Marco, per avere il giorno 4 aprile 1938 in Trieste, messo in vendita vino rosso avente gradazione alcoolica inferiore a quella prescritta.

OMISSIS

condanna i suddetti imputati alla pena di lire 100 di ammenda ciascuno ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 12 gennaio 1940-XVIII.

Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 83673

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 19 settembre 1939, ha condannato **Cepak Giuseppina in Tul**, fu Giovanni e fu Maria Olenik, nata a Villa Decani il 22 settembre 1886, res. a Caresana 54, alla pena di lire 200 di multa e lire 100 di ammenda per avere in Trieste il 26 aprile 1939, posto in vendita latte che all'analisi risultò annacquato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 4 gennaio 1940-XVIII.

Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 82809

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 11 dicembre 1939, ha condannato **Ravber Maria in Gustin** fu Giovanni e di Maria Scabar, nata a Monrupino il 16 settembre 1896, res. a Rupingrande n. 10, alla pena di lire 200 di multa e lire 100 di ammenda, per avere in Trieste il 7 luglio 1939, posto in vendita latte che all'analisi risultò scremato e con grasso inferiore al tre per cento.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 4 gennaio 1940-XVIII.

Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 84108

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 28 settembre 1939, ha condannato **Berdon Maria in Zugna**, fu Giuseppe e di Bonano Antonia, nata a Log il 30 agosto 1902, res. Log n. 32, alla pena di lire 220 di multa e lire 100 di ammenda, per avere in Trieste il 28 aprile 1939, posto in vendita latte che all'analisi risultò annacquato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 2 febbraio 1940-XVIII.

Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 83850

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 30 giugno 1939, ha condannato **Pancrazi Giuseppina in Bevilacqua**, fu Luca e fu Vouk Maria, nata a S. Dorligo della Valle il 5 aprile 1874, res. a S. Dorligo della Valle n. 128, alla pena di lire 200 di multa e lire 100 di ammenda, per avere in Trieste il 26 ottobre 1938 posto in vendita latte che all'analisi risultò annacquato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 2 febbraio 1940-XVIII.

Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 82680

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 3 novembre 1939, ha condannato **Filipcich Emma**, fu Pietro e fu Maria Antoncic, nata a S. Dorligo della Valle, il 28 agosto 1896, res. a Bagnoli n. 96, alla pena di lire 250 di multa e lire 120 di ammenda, per avere in Trieste nei giorni 13 e 22 aprile 1939, posto in vendita latte che all'analisi risultò scremato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 2 gennaio 1940-XVIII.

Il Cancelliere: f.to RIVA

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Camp. 84196

La R. Pretura di Trieste, in data 11 dicembre 1939, ha pronunciato il seguente decreto penale

contro

Milocco Francesco fu Giuseppe e fu Zaro Chiara, nato a Muggia il 7 gennaio 1876, res. in Trieste, via S. Cilino 22, per avere il giorno [illegible] ottobre 1939, in Trieste messo in vendita vino nero avente gradazione alcoolica inferiore a quella prescritta.

OMISSIS

condanna il suddetto imputato alla pena di lire 300 di pena pecuniaria ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste 2 febbraio 1940-XVIII.

Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 83928

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 30 giugno 1939, ha condannato **Starec Maria in [illegible]honia**, fu Giovanni e fu Zobec [illegible]tonia, nata a S. Dorligo della Valle il 31 luglio 1903, res. [illegible] Cosina Castellier n. 19, alla pena di lire 200 di multa e lire 100 di ammenda, per avere in Trieste [illegible] febbraio 1939, posto in vendita latte che all'analisi risultò scremato e con grasso inferiore al tre per cento.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 2 febbraio 1940-XVIII.

Il Cancelliere: f.to RIVA

AVVISO D'ASTA - Il giorno 12 febbraio 1940, ore 14 e 14.30 in Trieste via Bartoletti 3, si procederà alla vendita di un cavallo e tre carri a 4 ruote.

Il Cancelliere della R. Pretura.

AVVISO

E' bandito un concorso per assumere in servizio un capo sarto per il 5.o Centro Automobilistico in Trieste. Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 19 febbraio 1940-XVIII apposita domanda su carta bollata da lire quattro al comando di detto centro, che fornirà le informazioni necessarie.

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/103[illegible]

A CAVALIERE DI DUE SECOLI
VECCHIA GERMANIA

Gli «esperti» dell'Ardenza, a Livorno, conoscono da lunghi anni un signore forestiero, già anziano, che vi capita regolarmente ogni anno, che fa delle lunghe passeggiate solitarie verso Antignano e verso Montenero, e che, a chi gli domanda perchè venga, così puntualmente sempre alla stessa stagione, risponde scherzosamente, e in buonissimo italiano, che egli, dopo aver ben girato, s'è convinto che la verdura saporita come negli orti dell'Ardenza non vien su in nessun altro posto del mondo; e che torna appunto tra noi nella stagione dei piselli teneri e dei carciofi, per levarsene la voglia. Chi ode questa risposta del sorridente signore — nel quale forse qualche ardenzino ha già riconosciuto il barone Herbert von Hindenburg — non sospetta probabilmente quanta arguta e signorile saggezza vi sia. Perchè il barone von Hindenburg potrebbe approfittare della domanda, per raccontare lunghissime vicende familiari e personali; e invece piglia la scorciatoia, e se la cava coi piselli e coi carciofi...

***

Il racconto ampio della sua vita il barone von Hindenburg lo dà, invece, solo a chi lo vuole, nel volume recentemente uscito in Germania, e intitolato «Am Rande zweier Jahrhunderten», cioè «In margine a due secoli». Il titolo è molto modesto: il libro è tutto un gran quadro della società tedesca ed europea dell'anteguerra, efficace come pochi altri.

L'autore di questi ricordi nacque a Berlino nel 1872. In quell'epoca, la vecchia Prussia, incoronata dei freschi allori di Sédan, toccava forse i suoi fastigi più alti; e la famiglia in cui egli nasceva era una famiglia legatissima alla dinastia. Basti dire che suo padre, Corrado von Hindenburg — cugino primo di quell'altro Hindenburg destinato a levare sì alto rumore nel mondo — era capitano nel Battaglione dei Cacciatori della Guardia. Conviene subito aggiungere però che qui, con questi Hindenburg di Berlino, non siamo sul piano degli «Junker» prussiani di stretta osservanza; siamo più su, siamo sul piano dell'alta nobiltà europea. La consorte del capitano della Guardia, infatti, ha il padre che è Ambasciatore di Germania a Parigi, ha la madre — russa — che vive per capriccio in una grande villa in Italia, è imparentata con grandi famiglie russe e italiane, coi Galitzin e coi Corniani; ha una zia che le lascia delle foreste intiere nel fondo dei Governatorati di Saratow e di Poltawa. E chi legge i ricordi dello Hindenburg sulla sua parentela, comprende subito come l'alta aristocrazia prussiana al tempo di Guglielmo il Vecchio fosse ancora una classe politica di grande valore; fosse il vero legame tra la Germania e la Europa. Ne usciva della gente che era reazionaria in politica interna, ma aveva una nozione realisticamente equilibrata della politica internazionale e della posizione tedesca nel mondo.

L'educazione del giovane Hindenburg fu conforme all'ambiente sociale in cui egli era nato. I primi anni di latino al «Französische Gymnasium» di Berlino, dov'egli si trova tra una maggioranza di compagni ebrei, e dove l'unico «gentlemen» era un piccolo nobile polacco; bagni e tuffi all'Ardenza: un soggiorno nell'«Oriet College» a Oxford, dove il giovinetto ha la rivelazione dello sport, questo segreto della vita inglese, «per cui l'uomo si libera dal dolore dell'esistenza, cui tutti soggiaciamo»; le vacanze a Scheveningen, o presso il nonno Ambasciatore in Rue de Lille, nel cuore del quartiere di San Germano, a Parigi; tutta una trafila di esperienze e di contatti diretti, che pareva studiata apposta dai suoi parenti per dargli la sensazione della complessità della vita europea.

A vent'anni, si pone per il giovane Hindenburg la necessità di adempiere il servizio militare. In quale corpo? Questione grave per un membro della nobiltà tedesca, per il nipote di un Ambasciatore.

Queste discussioni e queste preferenze familiari fanno ben sentire il clima morale di una famiglia prussiana di nobiltà militare...

***

Al reggimento, il giovane von Hindenburg è assegnato al secondo squadrone, ch'era comandato dal conte Federico von Hohenau, figlio morganatico del Principe Alberto di Prussia; fa dunque istruzione sotto gli occhi di un membro — quasi — di Casa Hohenzollern. Ben presto egli supera gli esami di ufficiale; dopo una votazione di tutti i suoi colleghi che — secondo l'uso prussiano — giudicano della sua «capacità sociale» a far parte del Corpo, egli è sottotenente al Primo Dragoni della Guardia.

Dire questo, non è dir poco. La condizione di ufficiale, nella Germania di allora, era infinitamente superiore a tutte le altre dignità; e la condizione di ufficiale di cavalleria della Guardia era infinitamente superiore, per distinzione, a quella di qualunque altra specialità militare. Il 1.o Dragoni era un reggimento elettissimo; i suoi ufficiali erano tutti dell'alta nobiltà, il suo «Offizier Kasino» era tra i più eleganti della guarnigione berlinese, le sue feste e i suoi balli erano tra i più famosi della stagione; infine, il Reggimento godeva di un privilegio: l'attenzione diretta del Kaiser Guglielmo II, che lo prediligeva, che lo seguiva nell'istruzione, che ne conosceva gli ufficiali ad uno per uno. Comincia dunque, allora, per il giovane Hindenburg, una vita brillantissima, in cui le esercitazioni a Tempelhof sono alternate con ricevimenti a Corte, i picchetti nella caserma in «Bellevuestrasse» con feste dell'alta e altissima società berlinese; e ogni tanto — avvenimento memorabile notato accuratamente nel diario — un invito presso il Kaiser, o per meglio dire, un «comando» presso il Kaiser:

«Oggi, sono stato comandato dal Kaiser per il «lawn-tennis». In questo caso però il «lawn» era di legno, perchè si giocò nella grande sala delle esposizioni. Sua Maestà era molto di buon umore, e dopo la partita, al tè, raccontò una quantità di storie, alle quali l'Imperatrice tendeva l'orecchio sorridendo. Egli è pure un brillante «raconteur»! Il calore era terribile, durante il gioco, nella sala riscaldata, poichè a causa della presenza dell'Imperatrice non ci si poteva cavare la giacca...».

Qualche volta, il Kaiser visita il Reggimento, anzi si degna di fare colazione nel Casino: e qui, tra i suoi ufficiali, egli scherza e fa dello spirito; quanto e come indovinato, questo è da discutersi, ma insomma dello spirito, secondo le sue intenzioni. Così per esempio:

«Quando Sua Maestà, prima della colazione, passò in rassegna lo schieramento di noi ufficiali, egli disse al piccolo e grasso capitano von Heiden: «Ecco come deve essere il dragone-tipo» e indicò col dito me. Heiden era furioso, e mi soffiò nell'orecchio un minuto dopo: «Perchè lei è venuto a mettersi proprio vicino a me?». Io tacqui rispettosamente, perchè in tali casi le scuse non servono a nulla. Una simile salsiccia avvelenata è difficile da digerire...».

***

L'impressione che si ricava dalla descrizione dell'alta società tedesca, e della vita berlinese, quale la fa lo Hindenburg per gli anni attorno al 1895, è assai complessa. Apparentemente, questa Germania è molto più forte di quella di vent'anni prima; ma nella realtà, essa vale forse meno. C'è già un po' di decadenza. Il blocco della Monarchia degli Hohenzollern ha già qualche incrinatura. Gli è che, un po' per l'azione personale del Kaiser, un po' sotto la pressione dei nuovi tempi, che anche in Germania spingono a democrazia, il vecchio regime prussiano, «echt preussisch», del 1870, strettamente aristocratico, s'era trasformato adagio adagio in un regime imperial-demagogico, in cui Guglielmo II non era più il sovrano, ma il primo attore. Naturalmente, lo Hindenburg, nei suoi ricordi, non dice questo così crudamente; ma c'è una sua pagina di diario del '97, che lo fa capire:

«Le feste del centenario (di Guglielmo I) sono finite. Esse sono durate tre giorni. Ormai, le feste aumentano sempre di numero e di proporzioni. Una è appena passata, che già si sente lo stormir di fronte dell'altra che si avvicina. Un regime potente deve celebrare feste; ma «trop is the veel», come dicono gli olandesi. L'umore segreto di tutti gli uomini riflessivi è contro questo eterno far feste. Il bizantinismo rigogliosamente fiorente schiaccia questo sentimento, ma non può eliminarlo. E quel che è triste, è che il valore della personalità cala, e che invece emergono servilità e servilismo...».

Il giovanotto che, poco più che ventenne, tra una cavalcata e l'altra faceva queste piccole analisi, aveva, senza saperlo, fissato gli occhi nel profondo di quel periodo, apparentemente così brillante, della vita tedesca. Dopo l'êra di Bismarck, e della politica creativa, era arrivata l'epoca dei diplomatici cortigiani, e della politica di prestigio; la Germania, senza saperlo, era sul piano inclinato che la portava alla guerra del '14, e Guglielmo II, al fastigio del potere, si preparava per l'esilio di Doorn...

***

Nelle sue ore di riposo, il giovane tenente dei Dragoni della Guardia leggeva dei libri italiani; chè egli, l'italiano, lo aveva appreso ottenne all'Ardenza, e non lo aveva dimenticato più. Ecco che un giorno del '96 gli capita tra le mani una «novità» libraria proveniente dalla Penisola: «Le Vergini delle Rocce» di un certo d'Annunzio. Ed egli scrisse allora sul suo diario, queste impressioni di lettura:

«Imitazione di Nietzsche, una imitazione all'acquerello. Notevole tendenza a vedere la natura fantasticamente trasformata. Enorme influsso dell'ambiente sull'uomo, e viceversa. Morbosa esagerazione dell'efficacia dell'odorato. Silenzio mistico. Del resto, poi, una bella lingua, spesso trascendentale; e un potente sforzo di creare per mezzo della disciplina interiore un uomo, che non viva soltanto nel mondo dello spirito, ma che domini sulla realtà».

Come giudizio su d'Annunzio, per un ufficiale tedesco di cavalleria della Guardia, non c'è male... Si direbbe che attraverso d'Annunzio, Herbert von Hindenburg voglia accostarsi all'Italia giovane, che stava sorgendo; voglia prepararsi a conoscerla, per quando sarà diplomatico...

Perchè il giovane tenente della Guardia si prepara appunto, nel '97, a presentare le dimissioni al suo colonnello, e a venire in Italia — nell'Italia dannunziana — come «attachè» di Ambasciata. Ma sulle sue osservazioni italiane, ci ripromettiamo di pubblicare un secondo articolo.

GIOVANNI ANSALDO

VII annuale del Nazismo

Hitler presenzia allo Sportpalast di Berlino alle manifestazioni svoltesi in occasione del settimo anniversario dell' avvento al potere del Regime nazionalsocialista

Gli orientamenti balcanici scrutati con interesse dai belligeranti

Temi della lotta contro le demoplutocrazie ripresi con vigore dalla stampa tedesca

BERLINO, 3

L'attesa dei risultati della Conferenza dell'Intesa balcanica continua ad essere fiduciosa e in proposito si viene realizzando nei giudizi degli osservatori tedeschi un apprezzamento assai scettico della minaccia che costituirebbe l'esercito franco-britannico raccolto sotto gli ordini di Weygand nel vicino Oriente.

Tempi tramontati

Quella minaccia — stando a certe opinioni anglo-francesi — di cui si è fatto testè portavoce il presidente della Fondazione Carnegie per la pace mondiale — dovrebbe essere il vero cemento della solidarietà balcanica; ma davvero la Romania sarebbe il tallone d'Achille della Germania? Códesta non è che una disillusione — assicura l'autorevole *Börsen Zeitung* — e il Reich nazionalsocialista ha un Achille dal non poco occhio vigile, ma altresì dal tallone corazzato. Vano dovrà rimanere anche il tentativo britannico di impaurire il Paese dipingendo il pericolo di una aggressione tedesca o russa.

«Sono tramontati infatti — proclama il *Völkischer Beobachter* — i tempi in cui la plutocrazia esercitava sui Balcani una influenza totale». Questa della plutocrazia è la parola d'ordine che dà il tono alla lotta propagandistica circa gli scopi di guerra. In Germania si è spesso deplorato che all'epoca della guerra mondiale l'intesa fosse stata molto più abile e attiva nel campo della propaganda ideologica, soprattutto per assicurarsi le simpatie dei neutrali.

La pubblicistica germanica nell'epoca nuova del Ministero della Propaganda mostra oggi di avere tratto profitto dalla disgraziata esperienza di allora. Il tema della lotta contro la demoplutocrazia viene abbondantemente variato nella stampa nazionalsocialista e si rifà la storia della plutocrazia classica che finisce con l'età dell'oro del capitalismo, cioè col secolo XIX. Si rinnova il processo alle conquiste mondiali britanniche ottenute a colpi di sterlina.

La posta nella lotta odierna è — scrive la *Nacht Ausgabe* — il nuovo ordinamento sociale del mondo. Si tratta di detronizzare una casta possidente che da tre secoli monopolizza i mari, i mercati e le ricchezze della terra: di dare una soluzione positiva ad una rivoluzione mondiale in cui la Germania nazionalsocialista è il campione e l'araldo.

Sempre nuove polemiche

«L'Inghilterra — aggiunge il giornale — ha usato i beni del globo soltanto nel proprio vantaggio e non a beneficio dell'intera umanità. Quando il mondo lo avrà compreso, l'ultima ora della plutocrazia britannica sarà sorta. Oggi si è ad una svolta della storia mondiale e l'Inghilterra, volendo mantenere la sua posizione, ha dichiarato la guerra alla Germania che si trova alla testa del progresso di questa rivoluzione universale. Difendendosi di fronte all'Inghilterra, noi non facciamo altro che combattere una battaglia per il progresso e contro la reazione della plutocrazia britannica.»

Più che mai chiaramente viene qui proclamando un programma mondiale quale scopo di guerra del nazionalsocialismo. La Francia è quasi dimenticata in questa campagna, considerandola come una quantità trascurabile. Su un terreno più ristretto e immediato, la polemica antibritannica insiste nel confutare le assicurazioni britanniche circa l'efficienza della flotta mercantile che rifornisce l'Inghilterra. Churchill viene accusato di aver fatto risorgere, a parole, dagli abissi marini, col volgare gioco di bussolotti, qualche cosa come 190.000 tonnellate di naviglio affondato.

Le cifre delle perdite ammesse dall'Inghilterra sarebbero enormemente inferiori al vero e enormemente superiori invece i dati strombazzati circa le nuove costruzioni che non possono essere state effettuate nè nella misura nè con la rapidità asserite.

MASSIMO CAPUTO

Palese disappunto nei commenti inglesi

LONDRA, 3

Parlando della Conferenza di Belgrado, la stampa inglese commenta oggi in tono minore. Notevolmente diminuito è lo spazio che le dedicano i giornali e più notevolmente anche ridotto l'atteggiamento di vittoria che troppo presto avevano assunto certi commentatori.

Tentativo fallito

Se rimangono ancora certi prosopopeici editoriali i quali scrivono, come fa il *Daily Telegraph*, che «Re Carol non butterà via facilmente una solida garanzia britannica per quella tedesca che non vale nulla», e se rimangono ancora certi redattori diplomatici che si sforzano, come fa il *News Chronicle*, di assicurare i lettori che «tutte le Potenze balcaniche sono sinceramente favorevoli agli alleati», l'impressione generale che si rileva dalla stampa odierna e dalle reazioni dei circoli diplomatici è quella di un crescente disagio ed un conseguente disappunto per il modo con il quale sta per terminare quello che è stato descritto come «il più grande dramma diplomatico dall'inizio della guerra».

Nei giornali inglesi più seri si comincia a percepire che la diplomazia alleata ha anche questa volta fallito e che le Potenze balcaniche, sia quelle dell'Intesa, sia quelle fuori di essa, non possono più infeudarsi a sistemi di garanzie da questa o da quella parte. La attitudine di completa indipendenza, e in certo modo anche di sfida che questi neutri balcanici stanno prendendo, consigliano la diplomazia inglese a fare, almeno per il momento, prudenti passi indietro per non esporre troppo incautamente le posizioni.

Perciò molta sordina è stata applicata ai commenti odierni e molta ne sarà applicata a quelli futuri salvo naturalmente a ritornare alla carica al momento opportuno.

Stanley intransigente

Intanto per il momento rimane sempre più tormentoso il dubbio su ciò che si dovrà fare per avviare la guerra a una conclusione. Questo dubbio è del resto chiaramente espresso stasera in un vivace articolo del famoso capitano Leddel Hart ex redattore militare del *Times* ed uno dei più autorevoli scrittori inglesi in materia ballica. Leddel Hart sostiene che gli alleati non possono sperare di vincere la guerra nè per terra, nè per aria, nè per mare.

Totalmente diverso di tono e di spirito è stato invece il discorso pronunciato oggi a New Castle dal nuovo Ministro della Guerra Oliver Stanley, il primo dopo la sua assunzione al Governo. Il Ministro ha parlato invece di guerra senza tregua fino in fondo, guerra che richiede i più duri sacrifici, i più terribili sforzi e la più tenace resistenza, ma che dovrà risolvere una volta per sempre la questione di una pace duratura e di un'Europa tranquilla.

Il Ministro ha parlato anch'egli senza peli sulla lingua affermando con una franchezza che contrasta in modo stridente con certe altre affermazioni governative, che la Nazione non sta combattendo per degli ideali, ma per salvarsi la pelle giacchè se i tedeschi vincessero, l'Inghilterra perderebbe l'Impero, la flotta e il commercio nel mondo. «Perciò è inutile illudersi — ha detto il Ministro — di giungere ad una pace negoziata, giacchè una pace di questo genere non risolverebbe nulla e lascierebbe intatti i pericoli futuri. L'Inghilterra — ha concluso — non vuole la distruzione della Germania o del popolo tedesco, non è invidiosa della sua prosperità, ma non può ammettere l'esistenza di una Germania capace di infliggere al mondo le miserie e le sofferenze che per la seconda volta in questa generazione ha inflitto».

MARIO PETTINATI

Rilievi francesi

PARIGI, 3

La stampa continua intanto a seguire con estrema attenzione la Conferenza di Belgrado: ha creduto di poter registrare come «favorevole e soddisfacente» l'impressione complessiva della prima giornata.

Si è stabilita tra le quattro Potenze dell'Intesa balcanica — si dice a Parigi — l'atmosfera di fiduciosa collaborazione necessaria sia a mantener unito il gruppo, sia a facilitare la soluzione dei problemi pendenti con gli Stati vicini, Ungheria e Bulgaria.

«Esiste — afferma il *Temps* — la volontà di cercare un terreno di riavvicinamento e di collaborazione con l'Ungheria e la Bulgaria: ad esclusione tuttavia di qualsiasi concessione che possa avere l'effetto di indebolire l'intesa balcanica.»

Mentre l'attenzione resta rivolta soprattutto verso il sud-est europeo, e la Conferenza di Belgrado, la diplomazia francese ha improvvisamente registrato certe «complicazioni di salute» che riguardano l'Ambasciatore a Mosca, Naggyar. Il signor Naggyar — ci era stato detto recentemente da autorevoli personalità del Quai d'Orsay — era fino ad una settimana fa in eccellenti condizioni fisiche: non era abbastanza stanco da venirsene a riposare in Patria come lo chiedeva quasi unanimemente l'opinione pubblica

MIRKO GIOBBE

Littoriali femminili del lavoro

Ieri a Venezia si sono iniziati i concorsi, industriale e agricolo, per i Littoriali femminili del lavoro con un complesso di gare quanto mai vario e interessante. La foto presenta appunto una concorrente, dinanzi alla Commissione che la esamina

Guerra stazionaria sui fronti finnici

S'allunga senza pause la serie degli smacchi russi

Un reparto distrutto a Kuomoniemi

HELSINKI, 3

Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca:

«Terra: *Sull'istmo di Carelia il nemico ha lanciato ulteriori attacchi in direzione di Summa. Dopo preparazione di artiglieria nella mattinata, la fanteria ha cominciato l'attacco a mezzogiorno; in serata, l'attacco stesso era respinto. I combattimenti hanno continuato durante la notte in direzione di Summa. Il nemico ha subito gravi perdite.*

Notevoli perdite sovietiche

Su altri punti dell'istmo di Carelia, attività talvolta vivissima di artiglieria. A nord-est del lago Ladoga, le truppe finlandesi hanno conquistato un certo numero di punti d'appoggio del nemico. Le truppe sovietiche hanno avuto 200 morti e lasciato 70 prigionieri. I finlandesi si sono impadroniti di 25 carri d'assalto, alcuni dei quali erano stati in precedenza inutilizzati dai sovietici, di tre cannoni, di parecchie mitragliatrici e di altro materiale. Durante il combattimento nell'arcipelago del lago Ladoga i russi hanno avuto 150 morti, i finlandesi hanno distrutto otto carri d'assalto e catturato tre cannoni e colonne di trasporti. In direzione di Salla i finlandesi hanno respinto attacchi sovietici. Il nemico ha lasciato sul terreno 200 morti. In altri punti del fronte attività di pattuglie, durante la quale parecchi reparti sovietici sono stati distrutti.

Mare: *Nulla da segnalare.*

Aria: *Nella notte dal 1.o al 2 febbraio, attività dell'aviazione russa, che ha lanciato bombe su Aabo, Hangoe ed Ekenaes. Durante la giornata del 2 febbraio, tre ospedali sono stati bombardati nella Finlandia sud-occidentale. Le città di Raumo, Bjoerneborg, Ekenaes, Hangoe e Salo sono state pure oggetto di bombardamenti.*

Gli aeroplani sovietici hanno lanciato bombe anche sull'arcipelago di Kokta e sulla città di Frederikshann. Nel centro della Finlandia, Kuopice e Pieksamake sono state attaccate parecchie volte. Secondo le informazioni finora giunte, vi sono stati nell'interno del paese 20 morti e 30 feriti. Quattrocento aeropani sovietici hanno sorvolato il territorio. Nella zona delle operazioni, attività vivissima dell'aviazione russa sull'istmo di Carelia. Le forze finlandesi hanno compiuto voli di ricognizione, di bombardamento, e di difesa. In combattimenti aerei e con le batterie antiaeree, i finlandesi hanno abbattuto tredici aeroplani di cui è stata accertata la caduta e sei di cui la caduta non è stata constatata».

Grossi calibri in azione

In questi ultimi giorni la tattica del comando russo si è andata sostanzialmente modificando: infatti, nelle recenti operazioni, esso ha adottato metodi ed accorgimenti, appartenenti ad una tecnica militare notevolmente superiore a quella seguita all'inizio della campagna. L'offensiva scatenata giovedì scorso da una divisione russa contro la linea Mannerheim, e precisamente nel settore di Summa, si è svolta con una coordinazione perfetta fra le varie armi: artiglieria, carri armati, fanteria, aviazione.

L'attacco, preceduto da una intensa preparazione di fuoco, durante la quale i grossi calibri sovietici hanno rovesciato sulle posizioni avversarie tonnellate di proiettili, non si è svolto, come in precedenti azioni del genere, allo scoperto, ma è stato mascherato da una densa cortina di fumo lanciato da appositi carri giunti da alcune settimane nella zona delle operazioni. Le fanterie sovietiche hanno così potuto avanzare, senza subire gravi perdite, fin presso le posizioni dei finlandesi, i quali, però, sono riusciti a respingerle con un violento contrattacco. Anche un altro attacco — eseguito dai russi il giorno seguente — non ha avuto migliori risultati.

Si segnala una ripresa delle operazioni anche a nord del lago Ladoga e nella regione di Kuomoniemi, dove i finlandesi — che hanno distrutto in una rapida azione di sorpresa un battaglione russo — continuano a progredire. Il contingente sovietico — riuscito a ritirarsi a nord del Ladoga dopo la disastrosa battaglia di Salla — tenta invano di aprirsi un varco nelle forze finlandesi che lo hanno accerchiato e lo stringono sempre più da vicino.

Bombardamenti quotidiani

Durante le incursioni eseguite ieri dagli aviatori sovietici nella parte nord occidentale della Finlandia, dodici apparecchi russi sono stati abbattuti dai finlandesi. Gli aviatori sovietici hanno gettato bombe incendiarie su Handa, causando alcuni incendi che sono stati sollecitamente domati. Durante le incursioni, la popolazione ha mantenuto una calma esemplare e la più assoluta disciplina, uniformandosi alle disposizioni emanate dal Comando della difesa antiaerea.

Nell'odierno bombardamento aereo della capitale, una grossa bomba sovietica da 3250 kg. è caduta a pochi metri da un ricovero antiaereo aprendo un enorme cratere. Non vi sono stati fortunatamente morti. Soltanto due persone hanno riportato leggere ferite.

Il bollettino di Mosca

MOSCA, 3

Il Bollettino dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado reca:

«*Nessun avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha bombardato con successo gli obiettivi militari del nemico. Undici aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei. Un aeroplano sovietico non ha fatto ritorno alla base*».

Aereo estone cannoneggiato da navi da guerra sovietiche

MOSCA, 3

Al Commissariato per gli Affari Esteri è pervenuta una vibrata protesta del Governo estone per il cannoneggiamento di un aeroplano estone da parte di navi da guerra sovietiche.

I comunicati di Berlino e Parigi

BERLINO, 3

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«*Nessun particolare avvenimento*».

PARIGI, 3

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«*Niente da segnalare*».

Il bollettino serale di guerra del Comando francese dice:

«*Giornata calma. Fuochi di fucileria lungo il Reno in Alta Alsazia*».

Scalpore a Tokio per le dichiarazioni di Saito

TOKIO, 3

L'argomento che è al centro dell'attenzione del pubblico e della stampa per il chiasso che ha suscitato e per le ripercussioni che ha avuto, è l'interrogazione presentata da Takao Saito, uno dei dirigenti del partito «minseito» — che è il più importante dei partiti nipponici — alla Camera dei Pari. I giornali del gruppo *Asahi* ritengono che le intemperanze verbali del sig. Takao Saito, possono giungere a costargli il suo seggio alla Camera dei Pari. I giornali del gruppo *Asahi* pongono inoltre in rilievo come Takao Saito abbia ritirato l'interrogazione.

Frattanto, il partito sociale di masse e il partito «jikyokudoshikai», che sono i partiti minori, e il partito «seiyukai» chiedono che siano prese sanzioni disciplinari contro Takao Saito, il quale si ritiene dovrà fornire spiegazioni sulla sua interrogazione alla Camera dei Pari riunita in assemblea plenaria. Si aspetta un discorso del Ministro della Guerra Gen. Hata in proposto. I giornali del gruppo *Asahi* pongono inoltre in rilievo che Saito si è attirato la riprovazione generale per la sua critica alla dichiarazione del Principe Konoye a proposito della politica cinese del Giappone, dichiarazione approvata a suo tempo dal Gabinetto e che costituisce la base della politica orientale del Giappone. L'interrogazione di Saito ha inoltre irritato profondamente gli ambienti militari e suscitato la riprovazione dei partiti della maggioranza e della minoranza.

Il *Kokumin* rileva che Saito, chiedendo cessioni territoriali da parte della Cina e indennità per la soluzione della questione cinese, si è reso interprete del punto di vista di ambienti finanziari ed economici.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel decimo annuale della morte

Commosse rievocazioni di Michele Bianchi

nelle sedi dei Gruppi rionali

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con *Foglio di disposizioni*, ricorrendo ieri il decimo annuale della morte di Michele Bianchi, la figura e l'opera del Quadrunviro sono state ricordate ai fascisti e al popolo presso le sedi dei GG. RR. FF. del capoluogo e dei Fasci di Combattimento della provincia.

La commemorazione è stata tenuta alle 20.30 nel capoluogo e alle 19 nei centri della provincia dai fiduciari dei GG. RR. FF. o dai segretari politici, ad eccezione delle seguenti sedi, dove hanno parlato gerarchi e fascisti designati dalla Federazione dei Fasci.

Al G. R. F. «Olivares» ha rievocato le gesta del Quadrunviro il Vicefederale dott. Mario Farnesi, al G. R. F. «Trevisan» il Vicefederale dott. Livio Ragusin-Righi, al G. R. F. «Razza» il prof. Gian Luigi Bistolfi, al G. R. F. «Beuzzar» l'avv. Cesare Pagnini, al G. R. F. «Casciana» il prof. Antonio Palin, al G. R. F. «Ivancich» Guido Pasella, al G. R. F. «Crena» il dott. Marino Szombathely.

Nelle rievocazioni i gerarchi hanno ricordato anche il periodo trascorso da Michele Bianchi a Trieste, ove ha subito emerso per le sue qualità di fervente patriota, di innovatore, di pronto gregario dell'azione irredentista. Ma in particolar modo è stata messa in luce la sua opera durante la Rivoluzione fascista, opera spassionata e instancabile che si è conclusa solamente con la sua scomparsa.

In tutte le sedi dei Gruppi rionali del capoluogo e della provincia, la commemorazione è stata ascoltata con profonda commozione da centinaia di fascisti e dal popolo accorso in folla.

Prossime partenze marittime

Linea celere Trieste New York: motonave «Vulcania», da Trieste 7 febbraio, Ragusa 8, Patrasso 9, Napoli 10, Palermo 11, Gibilterra 13, Lisbona 14, Azzorre 16, New York 21. Motonave «Saturnia», da Trieste 28 febbraio, Ragusa 29, Patrasso 1 marzo, Napoli 2, Palermo 3, Gibilterra 5, Lisbona 6, Azzorre 8, New York 13. Motonave «Vulcania», da Trieste 18 marzo, Ragusa 19, Patrasso 20, Napoli 21, Palermo 22, Gibilterra 24, Lisbona 25, Azzorre 27, New York 1 aprile.

Linea celere Trieste Sud America: motonave «Oceania», da Trieste 3 febbraio, Spalato 3, Napoli 5, Genova 6-7, Barcellona 8, Gibilterra 9, Funchal 11, Las Palmas 11-12, Recife 17, Bahia 18, Rio de Janeiro 20, Santos 21, Montevideo 23, Buenos Aires 24. Motonave «Neptunia», da Trieste 6 marzo, Spalato 6, Napoli 8, Genova 9-10, Barcellona 11, Gibilterra 12, Teneriffe 14, Recife 19, Bahia 20, Rio de Janeiro 22, Santos 23, Montevideo 25, Buenos Aires 26.

Linea Nord Atlantico: motonave «Barbarigo», da Fiume 6 febbraio, da Trieste 17, per Boston, New York, Filadelfia. Motonave «Birmania», da Fiume 6 marzo, da Trieste 13 marzo, per Boston, New York, Filadelfia.

Linea Nord Atlantico e Golfo del Messico: piroscafo «Carlo Martinolich», da Venezia 6 febbraio, Fiume 7, Trieste 10 febbraio, per New York, Filadelfia. Piroscafo «Laura C.», da Fiume 22 febbraio, Venezia 23, Trieste 25, per New York, Filadelfia, Baltimora e Golfo.

Linea Nord Pacifico: motonave «Cellina», da Trieste 8 febbraio, Venezia 8, Fiume 9, Spalato 12, Napoli 15, Livorno 16, Genova 17-18, Gibilterra 21, per Curacao, Barranquilla e scali del Centro America e Nord Pacifico. Motonave «Leme», da Trieste 8 marzo, Venezia 8, Napoli 12, Livorno 13, Genova 14-15, per gli scali del Centro America e Nord Pacifico.

Linea commerciale Sud America: piroscafo «Antonietta Costa», da Venezia 1 febbraio, Fiume 2-3, Susak 4-5, Trieste 6-10, Gibilterra 18, Rio de Janeiro (ev.) 8-9 marzo, Santos (ev.) 10-11, Montevideo (ev.) 15-16, Buenos Aires 17. Piroscafo «Beatrice C.», da Venezia 11-12 febbraio, Fiume 13, Sussak (ev.) 14-15, Gravosa 17-21, Trieste 23-25, Gibilterra 3-4 marzo, Rio de Janeiro (ev.) 22-23, Santos (ev.) 24-25, Montevideo (ev.) 29-30, Buenos Aires 31.

La partenza per Tarvisio del sesto Treno bianco

Questa mattina alle 5.15, è partito il sesto Treno bianco del Dopolavoro provinciale, sul quale hanno preso posto circa seicento dopolavoristi sciatori. Un gruppo di dopolavoristi salirà a Monfalcone e molti altri saliranno a Gorizia e Udine. Il treno farà ritorno alle 20.56.

Come annunciato, oggi a Tarvisio si terrà il raduno provinciale del Dopolavoro di Trieste e si svolgeranno le gare valevoli per i campionati provinciali maschili e femminili, la cui organizzazione tecnica è stata affidata al Dopolavoro «Dimm».

L'inizio delle lezioni alla Scuola di recitazione dell'O.N.D.

Domani alle ore 19.15, presso la scuola di via Rismondo, si terrà la prima lezione del corso di recitazione, organizzato dal Dopolavoro provinciale.

La morte di un canonico

E' morto all'età di 81 anni mons. Giovanni Slavez, canonico del Capitolo cattedrale dal 1912. Egli apparteneva al gruppo dei canonici anziani, nominati prima della guerra, quali i due fratelli Buttignoni, mons. Giovanni, ottantanovenne, decano di tutto il clero diocesano, e mons. Giusto, settantenne, decano capitolare e parroco di San Giusto, e il preposito mons. Carlo Mecchia, settantenne. Dal 1924 al 1928 il canonico Slavez fu vicario generale della Diocesi insieme col preposito mons. Mecchia, e nel [illegible] le mansioni di scolastico. Nato nella villa di Lipizza, il can. Slavez era stato parroco di Opicina e arrivò alle più alte gerarchie ecclesiastiche per varie doti, tra le quali una non comune intelligenza e intensa attività parrocchiale. Da lungo periodo una grave infermità l'aveva reso inoperoso. Ieri si svolsero i suoi funerali. Presente la salma, fu celebrata una Messa di requiem nel duomo. Le esequie furono dette dal Vescovo mons. Santin.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione operaie e lavoranti a domicilio. Oggi dalle 17 in poi presso la Scuola per il personale di servizio, piazza della Valle 1, avrà luogo la tradizionale festa di Carnevale. Tutte le domestiche e lavoranti a domicilio sono invitate ad intervenire.

G.R.F. «Aldo Ivancich». Sezione operaie e lavoranti a domicilio. Domani, alle 20 grande raduno in sede.

L'odierna festa studentesca della «Dante Alighieri»

Oggi dalle 16.30 in poi avrà luogo in tutte le sale del Grande Albergo della Città una festa carnevalesca organizzata dal comitato studenti della «Dante Alighieri». Suoneranno due orchestre, ci saranno molte e deliziose sorprese. Per questa manifestazione i prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 7 per soci e «Guf» e lire 10 per i non soci. Il comitato organizzatore confida che tutti gli affezionati della «Dante» vorranno partecipare alla festa, che si preannunzia allegrissima.

Trattenimenti carnevaleschi alla R. Società Ginnastica

Questa sera dalle 18 in poi, si terrà nella sala sociale un trattenimento carnevalesco per soci e studenti.

Martedì dalle 16 in poi, baccanale per bambini con la replica del balletto allegorico che ha avuto tanto successo ieri sera; dalle 21.30 in poi, grande baccanale per soci e invitati.

Il rinvio della Cavalchina della Croce Rossa Italiana

Il Comitato della Croce Rossa Italiana comunica che la Cavalchina, che avrebbe dovuto aver luogo domani, sarà invece tenuta in altra data, che verrà comunicata prossimamente. I biglietti inviati conservano la loro validità. Per quelli già pagati al Comitato, chi ne desiderasse il rimborso a causa del rinvio, non ha che da telefonare alla segreteria (36-80), oppure presentarsi personalmente per il ritiro del denaro.

Convocazione di lavoratori dell'industria

Si comunica l'elenco delle riunioni dei lavoratori dell'industria, fissate per la settimana dal 5 al 10 febbraio:

Giovani fascisti: dirigenti sindacali, mercoledì 7 alle 19.30.

Gruppo metallurgici: lunedì 5, alle 18: operai ditta A. Mori; martedì 6, alle 19: corrispondenti operai meccanici; mercoledì 7, alle 18: operai della ditta Campani Nello; giovedì 8, alle 18: operai della ditta Godina e Molfino; venerdì 9, alle 18: operai della ditta ing. Felzeghi; sabato 10, alle 17: fiduciari e corrispondenti «Ilva» S. A.; mercoledì 7, alle 19: fiduciari e corrispondenti Sind. operai navali.

Gruppo edilizia: lunedì 5, alle 18: Sind. prov. muratori e affini; martedì 6, alle 18: Sind. prov. pittori e decoratori; mercoledì 7, alle 18: Sind. prov. carpentieri; giovedì 8, alle 18: Sind. prov. impianti idrici; venerdì 9, alle 18: Sind. prov. manufatti in cemento.

Gruppo estrattive: sabato 10, ore 17: Sindacato prov. marmo, granito e pietre affini.

NEI DOPOLAVORO

«Casciana». Domani e martedì il Dopolavoro del Gruppo «Casciana» allestirà, nella sala Roma, ex sala Banelli, a Servola, due allegri festini di fine Carnevale.

«Dica». Oggi dalle 17.30, nella sede sociale via S. Pellico 4, tè danzante. Ancora oggi si ricevono le iscrizioni per la cena sociale. Da domani sono aperte le iscrizioni per il concorso per la serata del dilettante.

«Crda». Questa sera dalle 20.30 alle 23.30, trattenimento per soci e familiari. Domani dalle 18 alle 20.30, ultimo ballo di Carnevale per i figli dei soci dopolavoristi. Ingresso gratuito. Giovedì ripresa dell'attività della sezione orchestrale.

«Dimm». Sezione «A». Oggi, dalle 18 alle 21, trattenimento. Lunedì grasso, dalle 16 alle 21, grande ballo per i figli dei soci. Martedì dalle 22 in poi, grande veglia di fine Carnevale. I corsi di ginnastica ritmica di martedì sono sospesi. Continuano le iscrizioni alle lezioni di fisarmonica che saranno tenute dal prof. Siggelli. — Sezione «B». Oggi dalle 15 alle 18 ballo bambini. Questa sera dalle 19 alle 23 trattenimento. Martedì grande veglia di fine Carnevale. — Al 5 corr. si chiudono improrogabilmente le iscrizioni al turno per il soggiorno a Selva di Val Gardena.

«Beltrame». Questa sera, dalle 19, consueto festino domenicale. Martedì, dalle 21 alle 4 del mattino, veglia di fine Carnevale.

Pubblico Impiego. Martedì veglia danzante con inizio alle 22 sino alle prime ore del mattino. Sorprese. Potranno partecipare i dopolavoristi del sodalizio, loro familiari, invitati di tutte le sezioni. Per prenotare tavoli telefonare al 57-48 nelle ore serali.

«G. Boscarolli». Martedì dalle 20 in poi ballo sociale dei palloncini.

Poligrafico. Questa sera dalle 19.30 alle 24, solito trattenimento di danza. Ambiente riscaldato. Martedì dalle 21 al mattino grande veglia di fine Carnevale. Suonerà la gaia orchestrina Bandelli. Ambiente riscaldato.

Ferroviario. Oggi, alle 15.30, spettacolo cinematografico nella sede «Vittorio Veneto» e trattenimento danzante per soci e dopolavoristi dalle 18.30 in poi. Nella sede di S. Vito cinema dalle 16.30 in poi.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Mercoledì alle 20.45 conversazione della signorina Lidia de Mayerspach sul tema «Otto giorni all'attendamento del C.A.I. nelle Dolomiti». Proiezioni.

G.A.R.S. Il 10-11 corr. convegno annuale sciatorio sul Monte Paularo (Carnia). Programma iscrizioni sede.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nomine Ispettori di Zona

Il Segretario federale ha nominato il fascista Console Giuseppe De Turris, Ispettore per la V Zona (Villa Opicina), e il fascista Paolo Paoli, Ispettore per la VI Zona (Muggia).

Nel Fascio di Combattimento di Pieris

Il Segretario federale ha chiamato a far parte del Direttorio del Fascio di Combattimento di Pieris i seguenti camerati: Spanghero Luigi, vicesegretario politico; Susana Mario, Bazzan Alfredo, Gregorin Oreste, Moriconi Evangelista, Verzegnassi Luigi, Rossi Giuseppe, componenti.

Rapporto Associazioni Combattentistiche e Reparti d'Arma

Il Segretario federale ha tenuto rapporto, alle 19 di ieri, alla Casa del Fascio, ai Presidenti e Comandanti provinciali delle Associazioni e Reparti combattentistici e d'Arma. Dopo aver date disposizioni affinchè sia accelerata la raccolta delle domande di iscrizione al Partito dei combattenti, allo scopo di poter dar loro sollecito corso, il Federale ha passato in rassegna l'attività delle singole Associazioni e Reparti in merito ai quali hanno riferito i camerati presenti.

Ha dato inoltre direttive affinchè siano effettuati al più presto i rapporti annuali, e in merito all'attività delle sezioni di provincia. Ha da ultimo posto in rilievo le direttive del Segretario del Partito e ha dato atto della piena e feconda collaborazione sempre data dai camerati combattenti e dai reparti d'arma.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Tesseramento anno XVIII

Alla Segreteria Amministrativa continua il tesseramento per l'anno XVIII e pertanto i fascisti sono invitati a presentarsi ai rispettivi Gruppi rionali seralmente, dalle 19 alle 21, per compilare il modulo per il rinnovo della tessera.

ASTERISCHI

La mostra Lomi sta per chiudersi

Posdomani, martedì, sarà l'ultimo giorno in cui potrà vedersi la mostra della pittura di Giovanni Lomi alla Galleria Trieste, mostra che ha avuto nella città ampio consenso di pubblico, adeguato al valore del chiaro artista toscano.

Onorificenze

Il maresciallo maggiore di fanteria cav. Mario De Nigris del Governo generale della Libia, su proposta del Capo del Governo è stato nominato cavaliere dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia. Al valoroso combattente, che per molti anni ha vissuto in Tripolitania e che è stato designato al nostro Corpo d'Armata, vive felicitazioni.

— Lo squadrista Giovanni Damasio, capo dei Gruppi metalmeccanici della Unione lavoratori industria di Trieste, è stato insignito della Croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, per distinti meriti acquisiti nella sua lunga, appassionata missione di organizzatore sindacale. Rallegramenti.

Nozze

Ieri nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo la gentile signorina Midi Marocco si è unita in matrimonio col dott. Willi Unterweger. Fungevano da testimoni il dott. Lino Tamburini, vice direttore delle Assicurazioni Generali e il cav. Gustavo Abruzzese. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

— La gentile signorina Valeria Gherdina dà oggi la mano di sposa al camerata Demetrio Caburazza, figlio del camerata Alfredo, capogruppo dei Sindacati dell'Industria. Vivissimi auguri.

Ispezione ai Corsi premilitari

Il Comandante federale e il Vicecomandante federale, nel pomeriggio di ieri, hanno ispezionato i Corsi premilitari generali del capoluogo, di Villa Opicina e di Basovizza.

Da parte degli ufficiali del Comando federale, sono stati ispezionati i Corsi premilitari di Aurisina, Prosecco e Duino.

Controllo del mercato ittico

I prezzi del pesce per il mese di febbraio

Pubblichiamo i prezzi massimi del pesce validi fino al 29 febbraio 1940-XVIII.

DENOMINAZIONE	Ingrosso	Minuto pescheria	Minuto rivendite
Anguela	3.20	3.80	4.—
Anguille piccole (fino a 4 pezzi un kg.)	8.—	9.60	10.—
Anguille grosse (capitone) (meno di 4 pezzi un kg.)	12.—	14.40	15.—
Angusigoli	6.—	6.—	6.20
Anzoletti	3.60	4.40	4.60
Barboni (triglie bianche)	8.60	10.40	10.80
Bavosi a taglio (magg. 80 %)	4.20	7.60	8.—
Bobe	4.20	5.—	5.20
Branzini	17.—	20.40	21.20
Cani (asial) (fino a 1500 gr. il pezzo magg. 80%)	6.40	10.80	11.20
Cani (asial) oltre 1500 gr. il pezzo)	8.—	14.40	14.80
Cantare	5.—	6.—	6.20
Cefali (fino a 250 gr. il pezzo)	6.—	7.20	7.60
Cefali (oltre i 250 gr. il pezzo)	8.—	9.60	10.—
Colombi a taglio magg. 80 %	2.80	5.—	5.20
Corbel (ombrina)	11.—	13.20	13.60
Dentici	12.50	15.—	15.60
Gatte a taglio (magg. 80%	5.—	9.—	9.40
Geral	7.80	9.40	9.80
Gronghi interi	6.—	7.20	7.60
Gronghi a taglio (magg. 40 %)	6.—	8.40	8.80
Guatti gialli	6.80	8.20	8.60
Guatti neri	3.—	3.60	3.80
Guatti marocchi	4.—	4.80	5.—
Libe	2.—	2.40	2.60
Lisse intere	6.—	7.20	7.60
Lisse a taglio con giunta (magg. 80%)	6.—	8.40	8.80
Lucerne	5.60	6.80	7.—
Maride	3.20	3.80	4.—
Maride grosse (Luganighe di Lussino)	4.—	4.80	5.—
Mattan a taglio (maggioraz. 80%)	3.20	5.80	6.—
Menole	2.80	3.40	3.60
Menole s'ciave	3.60	4.40	4.60
Merluzzi (naselli)	8.—	9.60	10.—
Moli	8.40	10.20	10.60
Mormore	6.80	8.20	8.60
Mormori	4.—	4.80	5.—
Occhiate	5.—	6.—	6.20
Ombrelle	6.—	7.20	7.60
Orate (fino a 150 gr. il pezzo)	10.—	12.—	12.60
Orate da 150 a 1000 gr. il pezzo	17.—	20.40	21.—
Orate oltre i 1000 gr. il pezzo	12.50	15.—	15.60
Palamide con giunta magg. 40%)	4.40	6.20	6.60
Papaline	2.—	2.60	2.80
Passere	5.20	6.20	6.40
Rase a taglio (magg. 70%)	3.—	5.20	5.40
Riboni piccoli (fino a 150 gr. il pezzo)	6.—	7.20	7.60
Riboni grandi (oltre i 150 gr. il pezzo)	10.—	12.—	12.40
Rombi interi	8.—	9.60	10.—
Rombi a taglio (magg. 80%)	8.—	14.40	14.80
Rospi interi	5.—	6.—	6.20
Rospi coda (magg. 180%)	5.—	14.—	14.40
Sacchetti	0.40	0.80	1.—
Salpe	4.—	4.80	5.—
Sampietri interi	6.—	7.20	7.60
Sardelle	4.—	4.80	5.—
Sardoni	4.80	5.80	6.—
Sarghi	7.40	8.80	9.20
Scorfani (scorpene)	5.—	6.—	6.20
Sfasi	5.—	6.—	6.20
Sfoglie (sogliole)	20.—	24.—	25.—
Sgombri grossi (oltre i gr. 250 il pezzo)	8.—	9.60	10.—
Sgombri piccoli) sotto i 250 gr. il pezzo)	4.50	5.40	5.60
Spari	3.20	3.80	4.—
Spizzi	5.—	6.—	6.20
Squaene a taglio (magg. 80%)	5.—	9.—	9.40
Storioni	10.—	12.—	12.40
Suri	3.40	4.20	4.40
Tonno a taglio con giunta (magg. 80%)	7.80	10.—	10.60
Triglie di scoglio	22.—	26.40	27.60
Volpine	9.—	10.80	11.20
Molluschi			
a) con valve			
Caperozzoli	1.30	2.20	2.40
Canestrelli	2.40	3.60	3.80
Capelunghe	2.—	3.—	3.20
Datteri	8.—	12.—	12.—
Mitili	1.20	1.80	2.—
Mussoli	0.40	0.80	1.—
b) senza valve			
Calamari	10.—	12.—	12.40
Polpi	2.—	2.60	2.80
Seppie	5.60	6.80	7.20
Seppi e zottoli	6.60	8.—	8.40
Crostacei			
Canocchie	4.20	5.—	5.20
Gamberetti	3.40	4.20	4.40
Granchi (magg. 40%)	3.80	5.20	5.60
Grancevole (magg. 40 per cento)	4.40	6.20	6.60
Saleti	2.40	3.—	3.20
Scampi interi	8.—	9.60	10.—
Scampi code	20.—	24.—	25.—
Schile	2.—	2.60	2.80

Il camerata Sedran promosso ufficiale per meriti eccezionali

Giovanni Sedran, il nostro caro compagno di lavoro, ha ricevuto in questi giorni la conferma ufficiale della sua promozione, per meriti eccezionali, a sottotenente di complemento.

E' con animo quanto mai lieto che pubblichiamo la notizia della meritata ricompensa, che premia in Giovanni Sedran un autentico valoroso, sul cui petto, tra le altre decorazioni al valore, spicca una medaglia d'argento. Combattente della grande guerra tra le file degli alpini, egli accorreva volontario in terra di Spagna, quando la civiltà mediterranea veniva minacciata dal furore bolscevico. Alla causa di Franco egli dedicò la sua attività di grande combattente per tutta la durata delle operazioni militari, cioè per trenta mesi.

Friulano di nascita, quindi taciturno e tenace, egli mai smentì il valore proprio della sua gente. Pronto ad accettare tutti i sacrifici con la consapevolezza dell'alta missione cui era chiamato ad assolvere, Giovanni Sedran continuò a combattere sempre in posizione di punta, partecipando a tutte le epiche battaglie che portarono ai vittoriosi sbalzi delle armate franchiste.

Al valoroso camerata, che in terra di Spagna ha saputo tener alto il nome del Friuli, esprimiamo il nostro vivissimo compiacimento insieme alla fierezza di averlo tra noi.

Il Sindacato fascista ingegneri porta a conoscenza dei propri inscritti, che presso la delegazione economica-finanziaria per il trasferimento di allogeni e cittadini germanici, vengono assunti dei tecnici per il lavoro di stime dei beni nella zona di Bolzano. Gli ingegneri che hanno interesse di maggiori dettagli ed indicazioni circa il trattamento economico, possono rivolgersi alla sede del Sindacato durante le ore d'ufficio.

Una conferenza al C.R.D.A. di Monfalcone

L'altra sera ha avuto luogo nella sala del Dopolavoro aziendale C. R. D. A. l'attesa conferenza del dott. Renato Timeus, sul tema «Itinerari sciatori in Carnia»; presenti il Commissario del Fascio di Monfalcone, il Direttorio del Dopolavoro ed i presidenti degli alpini e degli artiglieri in congedo, il direttore tecnico per la cultura popolare ha dato il benvenuto all'oratore.

Il dott. Timeus, dopo brevi parole di introduzione ha illustrato alcune delle più belle e caratteristiche escursioni effettuabili con gli sci sui monti della Carnia: Una interessante serie di diapositive seguiva nei tratti più suggestivi le liete fatiche degli sciatori, tra panorami di nevi e cime che spaziavano dallo Zancolan al Tamai, dal Bieltinis al Dimon ed al Paularo, sullo sfondo delle Prealpi e delle Alpi Tolmezzine e Cadorine.

L'oratore è stato seguito con crescente interesse attraverso il suo stile chiaro e sobrio, spesso colorito da vive scenette del cameratismo sportivo. Alla fine il dott. Timeus è stato vivamente applaudito e festeggiato dagli sportivi monfalconesi.

Tesseramento alpini. Si avvertono gli iscritti del Battaglione «M. O. Guido Corsi», in arretrato col pagamento del canone per l'anno XVIII, che possono effettuare il versamento giornalmente presso il camerata Zandegiacomo (corso Vittorio Emanuele III), oppure presso il Comando il giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

Decesso. E' morto a 81 anni, il camerata Melchiore Oberti, proba figura di commerciante, che ebbe per circa un cinquantennio esercizio di panetteria. Ricoperse pure cariche direttive in seno alle organizzazioni della sua categoria. Alle famiglie che prendono il lutto le nostre condoglianze.

Il primo mese della carta annonaria

Quanti hanno rinunziato alle razioni dello zucchero e del caffè?

Soddisfacente consuntivo dei lavori

La carta annonaria è stata, a giudicare dall'assetto raggiunto nelle pratiche, perfettamente compresa dalla popolazione. Se all'Ufficio centrale continua a presentarsi qualche singola persona che non l'aveva finora ricevuta, questo non indica affatto che l'omissione della consegna sia dipesa dall'Ufficio annonario. Si tratta, in quasi tutti i casi, di persone che erano assenti da Trieste durante il periodo del censimento, o che sono qui giunte dopo il 10 ottobre, e che, nel loro Comune non ebbero o non si curarono di procurarsi la carta annonaria.

248 mila tessere distribuite

Rari, a quanto pare, i casi di dimenticanza di persone di famiglia, non inscritte nel foglio di censimento e che poi reclamarono la carta. Invece abbastanza numerosi i casi di persone di servizio non inscritte nel censimento e delle quali in gennaio fu reclamata l'inscrizione per evitare che perdessero la possibilità di avere le razioni dei generi tesserati.

Furono distribuite complessivamente, in cifra tonda, 248.000 carte annonarie, per una popolazione presente calcolata al 30 novembre scorso in 261.753 unità. La differenza si spiega con le convivenze, i richiami, le assenze.

Un'altra differenza meno spiegabile a prima vista, è questa: che le carte distribuite si aggirano, come dicemmo, sulla cifra di 248.000, ma le cedole prenotate presso gli esercenti non superano o si aggirano intorno alle 236.000.

Tutti si domanderanno: è possibile che 12.000 su 248.000 abitanti abbiano rinunciato alla prelevazione del caffè? E' ammissibile. Ma che vi sia un numero così rilevante di rinunciatari allo zucchero?

Le eccezioni

In realtà si tratta di persone che ritenendo la prenotazione libera, cioè non vincolata ad una data fissa (dal 24 al 27 gennaio e questa volta eccezionalmente prolungata fino al 31), lasciarono trascorrere il tempo utile per la prenotazione; ma in parte anche a persone appartenenti alle categorie «assistiti», per le quali il possesso della carta annonaria diventa inutile visto che non disponendo del denaro occorrente per l'acquisto di generi non tanto a buon mercato, come il caffè e lo zucchero.

Si deve aggiungere che a Trieste c'è pure qualche migliaio di persone che hanno una convivenza, diremo così, forzata: i circa 600 ospiti delle carceri, e i circa 3200 degenti nei vari ospedali.

Gli assistiti sopra accennati sono per conto loro oltre 2000.

Certamente molti che ebbero regolarmente la carta annonaria, non ne approfittarono poi per prenotarsi per l'acquisto dei viveri, in quanto prima della data fissata dovettero entrare in qualcuno degli ospedali.

In conclusione, per il primo mese, il complesso lavoro del razionamento del caffè e dello zucchero è andato in modo che si può considerare soddisfacente, tanto più se si ricorda che il maltempo s'era messo della partita per ostacolare il disbrigo delle pratiche relative.

La carta annonaria attuale, se, (come fu dichiarato da autorevole giornale romano), il razionamento si limiterà al caffè e allo zucchero, avrà valore per tre mesi.

L'odierna recita alla Fenice pro Opera difesa minorenni

Oggi avrà luogo la recita pro Opera di difesa dei minorenni al Teatro Fenice, con lo spettacolo «Zente refada» di Giacinto Gallina e la pellicola cinematografica «Le truppe italiane in Albania». Lo spettacolo ha inizio alle 10 e allo scopo sono stati emessi speciali biglietti a prezzo ridotto, con la diminuzione della metà per militari e bambini, per dar modo ai soldati del Presidio e al mondo piccino di partecipare alla manifestazione benefica. Il teatro è convenientemente riscaldato.

La mattinata al Rossetti

Stamane alle 10.30 ci sarà al Politeama Rossetti l'annunciata grande mattinata con la proiezione di una serie di divertenti pellicole che avranno per interpreti Ridolini, Harold Lloyd e Topolino. Sarà quindi rappresentata la graziosa operina in un atto «Il sogno di Biancaneve» e l'«Allegra fantasia», rivista di canzoni e musiche. I prezzi d'ingresso sono popolarissimi. Il teatro sarà riscaldato.

Recite di filodrammatici

Recita al Pubblico Impiego. Il dott. Alberti e i suoi bravi camerati stanno preparando il noto lavoro di Forzano: «Gutlibi». La recita che sarà offerta gratuitamente ai dopolavoristi del sodalizio e loro familiari avrà luogo il giorno 17 corrente con inizio alle 20.45. Per prenotare i posti a sedere rivolgersi alla segreteria sociale di via Coroneo 13.

Oggetti rinvenuti depositati presso l'Economato

All'albo pretorio del Comune di Trieste è affissa una distinta degli oggetti rinvenuti sulla via, e depositati presso l'Economato municipale, che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 8 alle 12.

Le veglie al «Ferroviario». Una gaia folla di bimbi ha invaso ieri la sede del «Ferroviario» di piazza Vittorio Veneto per prendere lietamente parte al ballo indetto in loro onore. Giochi, sorprese e distribuzione di doni hanno fatto felici tutti i piccoli ballerini. Alla sera si è avuta la veglia carnevalesca, alla quale è arriso vivissimo successo. Le danze, si sono protratte fra la più schietta allegria fino alle prime ore del mattino.

L'Istituto del Nastro Azzurro comunica: Onde creare una maggiore e sempre più profonda coesione e affiatamento fra i decorati al valor militare, il Direttorio di questo Istituto ha deliberato di invitare tutti i combattenti militari di truppa decorati al V. M. (Esercito e M. V. S. N.) non ancora iscritti a questo Istituto, a presentarsi in sede il martedì ed il venerdì dalle 19 alle 20, onde essere iscritti senza alcun obbligo da parte loro della corresponsione del canone sociale.

Baccanale in Sala Massima. Martedì grasso, ultimo di Carnevale, dalle 21 al mattino si effettuerà in Sala Massima (via Coroneo n. 15), un grande «Baccanale danzante» con lancio di stelle filanti a sorpresa, originale «Concorso dei nasi» e altre piacevoli attrattive. L'orchestra Meniconi rallegrerà la veglia danzante che si prevede animatissima ed elegante.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Stagione lirica. 15.30: «Fata Malerba», di Vittorio Gui e il balletto «La bottega fantastica».
ROSSETTI. 14.30: «Ultima giovinezza», Raimu, Delubac e grande varietà.
NAZIONALE. 14.30: «Dietro la facciata», L. Baroux-J. Berry-G. Morlay
EXCELSIOR. 14.20: «Un'avventura di Salvator Rosa», G. Cervi, L. Ferida.
PRINCIPE. 14.30: «Ragazze in pericolo», gr. succ. di Micheline Presle.
FENICE. 14.30: «Lo vedi come sei!?», con Macario, Filippi, E. Biliotti.
FILODRAMMATICO. 14: Ultimo giorno Comp. Viviana Dari. Sullo schermo: «Con l'aiuto della luna», con J. Brown, M. Marsh, successone.
ITALIA. 14: «Amore sublime» di King Vidor, con Barbara Stanwyck, John Boles, Anne Shirley.
REGINA. 14: «Il sogno di Butterfly», colossale film musicale, con Maria Cebotari, Fosco Giachetti.
IMPERO. 14: Ultimo giorno di: «Ragazze folli», e «Pick e Puck compagni di sventura». Domani la beffa musicale: «Tutto il mondo ride» e «Topolino nella partita di polo».
REALE. 14: «Il Governatore» con Willy Birgel. Romanzo d'amore.
GARIBALDI. 14: «Ultimo volo», con Chester Morris. L. 1.
MASSIMO. 14: «Delirio», appassionante dramma d'amore con Charles Boyer, Michele Morgan. L. 1.
NOVO CINE. 14: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan», Gary Cooper.
MODERNO. 14: «Prigione senza sbarre», e «Il tesoro dei tropici».
ODEON. 14: «Accadde una notte», C. Gable-Claudette Colbert. Un gioiello.
SAVOIA. 14: «Marionette», con Beniamino Gigli e Carla Ruest.
ARMONIA. 14: «Incantesimo», con K. Hepburn, C. Grant. Nuova varietà.
AZZURRO. 14: «Hollywood», superrivista con James Cagney.
POPOLO. 14: «Vogliamo la celebrità», musicale, M. Chevalier. «Il demone del gioco», P. Blanchar, pass.
VITTORIA. 14: «Una magnifica avventura», Fred Astaire, J. Fontaine.
RADIO. 14: «La giovinezza di una grande imperatrice» e «Ridolini».
CENTRALE. 14: «Messalina», nuova ediz., con R. de Liguoro. «Ridolini».
ADUA. 14: «L'inafferrabile sig. Barton», e «Il cavaliere della prateria».
VENEZIA. 14: «Orizzonte perduto», luminoso poema con Ronald Colman.
BELVEDERE. 14: «Gli ultimi giorni di Pompei», capolavoro storico.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante di I ordine; nel Bar: danze dalle 17.20 alle 19.30 e dalle 22 alla 1.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
SETTE NANI (Cologna 44). Grande veglia! Aperto tutta la notte.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Oggi ore 16-20 tè danzante. Dalle 20.30 in poi mezza veglia. Cotillon, regali.

GITE PER MARE

che si effettueranno oggi:

Isola, ore: 7, 15, 17.30; da Isola, ore: 13.30, 19.30 (Istria-Trieste).

Isola, ore 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, ore: 6.35, 9, 13.15, 19.15. (Isolana).

Pirano, ore: 7, 15, 17.30; da Pirano, ore: 12.55, 19 (Istria-Trieste).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.15; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19.30. (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15 e 12.45. (Muggesana).

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (toccata Ospizio), 19 (diretto); da Capodistria, ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17.45 (tocc. Ospizio). (Capodistriana).

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

TEATRI E CONCERTI

"La Traviata,, al Teatro Verdi

Se il numero e il calore degli applausi sono l'indice più sicuro del successo, «La Traviata» rappresentata iersera davanti un teatro gigantissimo e gremitissimo, può contare incondizionati riconoscimenti durante e alla fine degli atti. Le ventiquattro chiamate complessive alla ribalta, rivolte agli interpreti e al direttore Votto, costituiscono dunque un eccellente documento del fervore caloroso e della cordialità del pubblico, sempre sensibile all'espansione melodica della musica verdiana, ma anche attento giudice e indagatore dei valori scenici e vocali dello spettacolo.

***

La «Traviata» è nata con dolore. «Le note sono per me un vero tormento», scriveva Giuseppe Verdi a Clarina Maffei, durante la composizione di quest'opera che, col «Rigoletto» e la «Luisa Müller», segna il trapasso e l'evoluzione verdiana dal dramma collettivo («Nabucco», «Simon Boccanegra») al dramma individuale. Nella «Traviata» si presenta per la prima volta all'esigenza del musicista il problema del psicologismo femminile, già sfiorato nella «Luisa Müller». Il carattere di Violetta è complesso e Verdi lo tormenta in sottili elaborazioni prima di accingersi alla rapida stesura. C'è il problema dell'amore e c'è quello della malattia; c'è quello del costume e della mondanità, prospettati da Alessandro Dumas con intenzioni polemiche per dimostrare che la purezza del sentimento può innalzarsi al sacrificio anche nella peccatrice; c'è, infine, la doppia natura di Violetta che si atteggia libera e gaia col segreto presentimento della morte e con l'intima aspirazione a un vero amore.

Il ritratto musicale richiede colorazioni e atmosfere di sfondo, scandagliamenti e introspezioni di primo piano, problemi di espressione orchestrale che turbano e fanno soffrire il gran vecchio. Dalla violenza del linguaggio egli deve passare alla tenerezza, dalla composizione al disegno melodico plasticamente e virilmente effuso e colorito, al declamato, al mormorato, dall'esplicito all'implicito, al parlato in musica. Entriamo risolutamente nel dramma musicale, anche se lo strumentale è adibito con parsimonia e limitazione, anche se l'orchestra ha funzioni accompagnatrici. Ma i procedimenti e le colorazioni sono ancora tradizionalmente verdiani, i ritmi, lo spirito, la struttura tecnica, la caratterizzazione dei contrasti teatrali, per esempio la contrapposizione dell'allegrezza mondana all'intima malinconia di Violetta, sono originalmente freschi e nuovi.

Verdi trionfa con la rinunzia agli effetti e cerca l'intimità espressiva, affonda nell'analisi del sentimento, nella penetrazione degli stati d'animo, e delinea, dal primo al quarto atto, la sottile trasfigurazione di Violetta attraverso la spiritualizzazione musicale del personaggio. I grandi temi della «Traviata»: l'amore, la malattia, la morte si presentano mirabilmente disciplinati nella successione musicale e psicologicamente umani. Nel «Non sapete che colpita...» abbiamo nel canto e nell'orchestra la raffigurazione della voce ansimante e spezzata dalla tosse, e il primo avvertimento di Violetta sicura di morire. Nel «Dite alla giovine...» la soluzione del sacrificio, accettato come imperativo morale, ma non come obbedienza del cuore, e questo complesso stato d'animo trova nell'orchestra accordi di profonda malinconia; infine nell'«Amami Alfredo» la figura ascensionale della linea melodica riflette la pienezza disperata della passione. Ma la potenza trasfiguratrice di Verdi si effonde nella morte di Violetta, morte che in purezza si avvicina a quella di Desdemona. La serenità dell'anima ancora prigioniera nel corpo consunto, appare nel preludio, e il fatale distacco dalla vita, interrotto dall'impetuosa illusione di poter vivere solo per l'amore, è dato dal ritorno dei motivi amorosi e dal nostalgico «Addio del passato».

La «Traviata» è dunque un grande dramma intimo, di sottile e minutissima introspezione, non dilatato nello spazio, ma ristretto nel cuore di una creatura, riflesso nell'ambito di una famiglia, e per molti aspetti e caratteri, fatto più di interiorità, di sottintesi, di presentimenti che di facile esteriorizzazione. Vorrei poter dire che l'interpretazione può essere fatta più di rinunzie vocali che di insufficienze di caratterizzazione scenica. Vorrei poter aggiungere che, se il tormento di Verdi, nella elaborazione dell'opera, fosse stato anche il tormento dei cantanti nell'interpretazione dei personaggi, oggi in Italia potremmo vantare una tradizione scenica che purtroppo non esiste ancora, e che dovrebbe alfine venire instaurata.

***

Più che di instaurazione, si può parlare di restaurazione dei valori espressivi della «Traviata» apparsa iersera nella esecuzione orchestrale di Antonino Votto, liberata dal grossolano manierismo, dalla pecminosa sovrapposizione di colori e restituita nella limpida e pura integrità e purezza delle sue linee, nel delicato e intimo raccoglimento del suo linguaggio musicale, nell'umano patimento dei suoi accenti, dei suoi abbandoni lirici. La profonda sensibilità e lo spirito aristocratico del direttore Votto sono emersi particolarmente nel secondo e nel quarto atto e nell'esecuzione dei due preludi.

Sensibilmente scostati e differenziati dallo stile del maestro, per quanto nobilissimi nelle intenzioni ed efficaci nelle possibilità e nei risultati, si sono mostrati gl'interpreti della scena. La signorina Atla Archi, possiede la non comune dote di superare agilmente le difficoltà vocali del primo atto nel quale ella signoreggia come soprano leggero, mentre negli atti successivi la natura stessa della sua voce, un tantino fredda, si oppone talvolta alla calda effusione, alle morbidezze espressive, alle molteplici colorazioni del canto. Questo non è un difetto, ma una qualità naturale alla quale l'interprete collabora con una intelligente e sicura delineazione del personaggio bene equilibrato tra esigenze vocali ed espressione scenica. Il tenore Gino Fratesi, con limitati ma gradevoli mezzi vocali, ha composto Alfredo con meditata accortezza e dignitosa disinvoltura, mostrando a volte anche l'educata eleganza del suo canto, se non una compiuta penetrazione dei momenti scenici. Il baritono Carlo Tagliabue, cantante verdiano esperto, ha munito con eccellenti doti di voce, difficoltà di accento, di espressione, di atteggiamenti del vecchio Germont, passando dall'ostilità accusatrice della prima scena, al calore affettivo e paterno del duetto con Violetta, e tutto ciò con chiara comprensione. Gli artisti delle parti complementari, come la brava Ferrari, la diligente Curiel, l'ottimo Tedesco e il Serpo, l'Ulivi, il Menni, il Taliani, si disimpegnarono con precisione e sicurezza. Le scene, non contribuirono, nè come ambiente, nè come stile architettonico, nè come pittura e prospettiva, alla determinazione dell'atmosfera intima dell'opera, mentre il balletto spagnolesco della signora Bronzi e il coro del maestro Vertova figurarono col solito prestigio.

v. t.

L'ultima di "Fata Malerba,, oggi al Verdi

Oggi, alle ore 15.30, ultima rappresentazione di «Fata Malerba» di Vittorio Gui, diretta dal maestro Fernando Previtali, con gli artisti delle precedenti esecuzioni, e del balletto «La bottega fantastica» di Rossini-Respighi, diretto dal maestro Edoardo Pedrazzoli.

Per questa rappresentazione, vivamente attesa dai piccini, verrà accordata ai bambini la riduzione del 50 per cento sull'ingresso alla platea e palchi, gallerie e loggione.

Martedì seconda rappresentazione de «La Traviata» per la quale si inizia stamane la vendita dei biglietti.

Domani, lunedì, s'inizia la prenotazione dei biglietti per la prima rappresentazione dell'opera «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini, fissata per sabato 10 corrente, che avrà esecutori: Franca Somigli, Giuseppe Lugo, Luigi Rossi-Morelli. Dirigerà il maestro Antonino Votto.

Le operette Dezan al Rossetti

Viva è l'attesa per il debutto — che avverrà lunedì sera — al Politeama Rossetti della Compagnia d'operette Enrico Dezan, della quale fanno parte i seguenti artisti: Luci Silvana, Rina Regi, Giselda Morosini, Jole Carminati, Maria Mascagno, Eugenia Lucchini, Enrico Dezan, Lino Solari, Carlo Castellani, Pompeo Pompei, Mario Grillo, Luigi Ferrarini e un numeroso stuolo di ballerine. Dirige la orchestra il maestro Enrico Montesano. Per prima recita sarà data la bella e melodiosa operetta di Franz Lehar «Il Paese del sorriso», nella riduzione italiana di Mario Nordio, che la Compagnia Dezan presenta in una edizione artistica di particolare rilievo. La prenotazione e la vendita dei posti sono già iniziate presso il Teatro Excelsior, via Muratti (Tel. 72-79).

L'addio di Viviana Dari al Filodrammatico

Con le recite d'oggi prende congedo dal Filodrammatico Viviana Dari con la sua bella Compagnia italiana della rivista, di cui fanno parte Margherita e Alfredo Frenci, Umberto Fronzi ecc., nonchè il Balletto Nieper. Dirige l'orchestra il maestro Pino Montanelli. Sulle stesse scene debutta domani la grande «Compagnia di riviste» di Guglielmo Inglese.

Il Quartetto Breronel alla Società dei Concerti

Domani avrà luogo in Sala Massima il decimo concerto sociale sostenuto dal Quartetto Breronel di Berlino, costituito da Vittorio Brero, primo violino, Otto Chard, secondo violino, Rudolf Nel, viola e Theo Schürgers, violoncello. Verrà eseguito un interessante programma che comprende quartetti di Pizzetti, Dittersdorf e Brahms.

Il primo concertino scolastico all'Ateneo Musicale

Una vera folla di allievi e familiari è accorsa ieri sera nella sala maggiore dell'Ateneo Musicale Triestino, in occasione del primo dei concertini scolastici indetti dalla Direzione dell'istituto stesso, con l'intento di offrire agli allievi più promettenti degli ultimi corsi, la possibilità di un diretto contatto col pubblico. Nulla di meglio infatti per stimolare nell'allievo il massimo rendimento, e avviarlo a quel grado di disinvoltura indispensabile al concertista.

Ieri sera è stata la volta della pianista Liliana Dronigi (scuola della prof. Pozzetto) e della soprano Lucia Mattiussi-Delfino (scuola prof. Delfino), entrambe testimonianti la bontà dei metodi didattici perseguiti dal solerte istituto. La pianista ha eseguito brani di Chopin, Liszt e Debussy, mentre la soprano ha interpretato pagine di Puccini, Ponchielli e Mascagni. Acclamatissime, e meritatamente, le giovani esecutrici hanno aggiunto dei brani fuori programma. Prima del concerto, il prof. Giulio Viozzi ha illustrato i brani e gli autori del programma, differenziandone le caratteristiche.

I successi del Trio triestino a Bolzano

Mentre il Trio triestino De Rosa-Zanettovich-Lana si prepara ad un giro di concerti a Napoli, ed è stato confermato in tutte le città ove si presentò con singolare prestigio di esecuzione e di interpretazione giunge da Bolzano notizia del grande successo ivi conseguito dai tre giovani artisti concittadini. «La fusione del Trio triestino — afferma il giornale bolzanese — è tale che solo idealmente si può immaginare: ci occorse infatti di poter a stento seguire uno strumento piuttosto che l'altro, tanto le voci e le intenzioni erano potentemente legate fra di loro». Ciò che conferma ancora una volta la singolare capacità e l'alta dignità artistica del nostro Trio.

RADIO

4 febbraio

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - FD - FI II - ROMA II: 9.15 Trasmissione per le Forze Armate. 10: Radio rurale. 11: Messa cantata. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.20, 13.40: Dischi. 14.15: Radio Igea. 15: Cronaca della sfilata dei carri e delle maschere a Viareggio. 15.30: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di Calcio. 17: Dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretto dal m.o C. von Böhm. 16.45, dopo il concerto, 19.20 e 19.35: Notizie sportive. 20 e 20.30: Dischi. 21: **Concerto dell'Orchestra ritmo-sinfonica** diretta dal m.o Tito Petralia. 22.20: **«Fumate rosse»**, un atto in tre tempi di Felice Gaudioso. 23.15: Dall'Albergo Excelsior di Roma: Premiazione dei vincitori del concorso della rivista «Cinema», Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini.

Il Veglionissimo a Chiopris dei Friuli

Domani sera avrà luogo a Chiopris il Veglionissimo, la classica festa carnevalesca della notte del lunedì grasso che metterà di buon umore tutto il Friuli. Le corriere di gran turismo e filobile della S. A. R. A. partiranno dalla stazione delle autocorriere alle 21.15 precise ed i posti ancora disponibili (a lire 20 per persona andata e ritorno) sono prenotabili alla S. A. R. A. (Stazione autocorriere, tel. 77-52) e all'A. T. A. (via Bellini 11, tel. 98-55). Ritorno dopo il veglione.

La subinquilina disonesta

Da poco tempo la casalinga Maria Troka ved. Grom, abitante in via Crosada 12, aveva subaffittato una stanza alla trentasettenne Alice Covacich in Tenze. L'altro ieri, però, la Covacich, approfittando di un momento di distrazione della Troka, le aveva rubato un paio di scarpe ed una vestaglia e, quindi, uscita dall'abitazione, non si era più fatta vedere.

Accortasi del furto la Troka ha subito sospettato della Covacich e, recatasi al primo distretto, ha denunciato il furto a quel Commissariato. Ieri gli agenti del primo distretto hanno proceduto all'arresto della Covacich.

Colta da malore improvviso, la casalinga Carla Celenti, di 84 anni, abitante in via S. Francesco n. 53, ieri nel pomeriggio ha dovuto chiedere l'assistenza della C. R. I., mediante la cui autolettiga è stata inviata all'ospedale Regina Elena.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Perplessità della Triestina per la partita con la Juventus

Nebbia nell'aria e nei cuori

(Dal nostro inviato) TORINO, 3

Un velo di nebbia avvolge stasera Torino che è tutta ovattata, case e rumori, ma la giornata era stata bella e a dare ascolto al portiere dell'albergo che, come ogni portiere d'albergo che si rispetti, pretende di avere un barometro sottopelle, avremo una bella e mite domenica.

Ma non siamo qui per scoprire Torino atmosferica nella nebbia e neppure per controllare l'intuizione meteorologica del nostro portiere; dobbiamo parlare della Triestina e del suo prossimo incontro con la Juventus. Tuttavia la nebbia c'è e non soltanto nell'aria e l'abbiamo subito ricordata solo in accostamento con un'altra specie di nebbia che è nei cuori di questa nostra squadra, tanto poco fortunata negli ultimi tempi, e oggi stesso, alla vigilia di un incontro tutt'altro che facile, non ancora rinfrancata.

Semplifichiamo e cerchiamo di parlare chiaro: anche perchè le speranze sono costante divagazioni. Si vuol dire che la fiducia non è purtroppo ritornata a questa squadra. Presenta una formazione sostanzialmente diversa dalle solite degli ultimi tempi e nessun reparto è stato risparmiato dalla frenesia rinnovatrice.

A noi sembra che qualcuno dei cambiamenti fatti dal trainer, e tutti, nello stesso momento, avrebbe dovuto avvenire prima o gradualmente. La moderata tendenza al ritocco, specie se attuata al momento opportuno, è un segno di saggezza. Il furore rinnovatore può costituire un pericolo.

Ma non ne mettiamo il carro innanzi ai buoi, cioè non anticipiamo giudizi, come non ci è mai piaciuto di anticipati, perchè, a nostro avviso, il compito del cronista sportivo incomincia alle 14.30 della domenica. Resta che, purtroppo, il morale della comitiva è offuscato da un po' di nebbia tanto più che la presenza in campo di Colaussi non è ancora certa. Il giocatore triestino protesta di non sentirsi perfettamente bene; l'allenatore lo vede invece in buona forma.

Intanto la Juventus prepara la sua migliore formazione, forte dei seguenti elementi: Bodoira, Foni, Rava, Depetrini, Viani, Varglien II, Bo, Borel, Gabetto, Capocasale, Bellini.

La Triestina salvo la poco probabile sostituzione di Colaussi, si schiererà in questo ordine: Costanzo, Gaigherle, Loschi, Sopin, Ranellin, Gevsar, Trevisan, Tosolini, Valcareggi, Colaussi. E che la buona stella la assista.

MARIO GRASSI

Il torneo delle «riserve» Triestina-Napoli oggi allo Stadio del Littorio

Oggi allo Stadio del Littorio si svolgerà l'importante incontro per il campionato riserve tra le squadre cadette della Triestina e del Napoli.

La Triestina, che intende prendersi la rivincita dell'incontro di andata, annuncia una formazione veramente forte e che siamo in grado di dare.

Tricarico; Catturini, Sacchetti; Salar, Pieroni, Radio; Bortolotti, Pressa, Costa, Antonini, Todeschi.

Precederà l'incontro valevole per il campionato di prima Divisione tra le squadre Triestina C e Basiliano, incontro che avrà inizio alle 12.30.

Prezzi popolarissimi: Tribuna (senza distinzione in centrale e laterali) lire 4, Gradinate (senza distinzione in centrale e laterali) lire 2. Ridotti (ragazzi, O. N. D., militari, mutilati) lire 2.

Il campionato di pallacanestro Bologna-Reyer 41-33

VENEZIA, 3

Partita combattuta e giocata a pieno ritmo dal principio alla fine. Con bella gagliardia spazzavano la difesa veneziana, i bolognesi si sono portati fin dalle prime battute in vantaggio. Nella ripresa il giuoco abile dei petroniani si è imposto maggiormente e sempre sulle ali dei veneziani, che hanno condotto fino all'ultimo la vivacissima contesa.

Bologna: Vannini (9), Dondi (6), Marinetti (12), Girotti (8), Paganelli (6), Rossetti, Bernardi, Faccioli, Calza. Reyer: Renzo (7), Garbosi (8), Montini (11), Fagarazzi (5), Silvestri, Lancerotti, Battistel. Arbitro: Pizzigalli.

Ginnastica-Parioli oggi, alle 15.30, in palestra

Come annunciato, oggi alle 15.30 si svolgerà nella palestra sociale l'incontro valevole per il campionato nazionale di pallacanestro fra la Ginnastica e la Parioli. Ecco le probabili formazioni:

Ginnastica: Caracci, Seguilin, De Feo, Renner, Bessi, Novelli, Boccolini, Bernini e Antonini II.

Parioli: Porta, Ragnini, Donati, Triches, Varisco, Benvenuti, Tosi, Vinci e Tracchi.

In precedenza, alle 14.30, avrà luogo l'incontro valevole fra le squadre del Monfalcone, vincitrice del secondo girone di serie B, e della «Gul» Trieste.

Venturi batte Dejana ai punti

Bruno e Vittorio Mussolini presenti alla riunione al Circo Massimo

ROMA, 3

Si è svolta questa sera al Teatro del Circo Massimo, la riunione pugilistica imperniata sull'incontro Venturi-Dejana, valevole come semifinale per il titolo italiano dei pesi medio-leggeri. Alla riunione hanno presenziato Bruno e Vittorio Mussolini, il presidente del C.O.N.I. Parenti, il Federale e altre personalità.

Ecco i risultati: pesi medio-massimi: Rossi di Frascati batte Ugolini di Roma ai punti, in sei riprese; pesi mosca: Anastasi di Tripoli batte Tenaglia di Roma ai punti, in 10 riprese. Anche questo incontro era valevole come semifinale per il campionato italiano dei pesi mosca; pesi medi: Rossi di Roma e Oldoini di La Spezia, incontro pari in 10 riprese; pesi medio-leggeri: Venturi di Roma batte Dejana di Cagliari ai punti, in 12 riprese.

Il torneo di Garmisch di disco sul ghiaccio

BERLINO, 3

Il torneo di disco sul ghiaccio si è concluso oggi alla fase conclusiva: gli azzurri sono scesi nuovamente in campo contro la fortissima squadra del Protettorato di Boemia e Moravia, la quale ha vinto per 2 a 0. Allo stadio del ghiaccio, si sono avute esibizioni di pattinaggio acrobatico; sono stati applauditissimi i coniugi Cattaneo e la Vigevelli. La seconda grande competizione sciistica di Garmisch è consistita nella discesa libera, ed è conclusa con una netta vittoria tedesca. Gli italiani Chierroni, Zanni e Marcellin, si sono classificati rispettivamente 5.o, 10.o e 15.o.

Ecco la classifica: 1) Jennenwei 4'14"2/10; 2) Worndle 4'14"2/10; 3) Walch 4'16"; 4) Pfeiffer 4'17" e 2/10; 5) Chierroni (Italia) 4'19"; 10) Zanni 4'27"6/10; 15) Marcellin 4'28"4/10.

La nazionale germanica incontrerà i calciatori sovietici a Mosca

MOSCA, 3

Il primo incontro calcistico fra la squadra rappresentativa sovietica e quella germanica avrà luogo in primavera, nel nuovo stadio di Mosca i cui lavori vengono ora affrettatamente condotti a termine.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi alle 12, allo Stadio del Littorio: Baldi, Bortolozzi, Castellani, Cesarelli, Davide, Franco, Laghi, Lonzar, Mlacher, Nedoch, Pascolat, Sacco, Taucer, Tomasi, Vici, Zajotti. I seguenti giocatori alle 14, allo Stadio del Littorio: Antonini, Catturini, Costa, Pieroni, Radio, Salar, Sacchetti, Todesca, Tricarico. Tutti i giocatori delle squadre rappresentative saranno alle 10 sul campo di Montebello.

Sezione Propaganda. Oggi alle 9, avrà inizio sul campo sportivo di S. Giovanni, la partita di calcio, tra le squadre del «Dica-Littorio», valevole per il Campionato Propaganda.

Transitabilità su strade statali. La Azienda Autonoma delle Strade comunica le seguenti condizioni di transitabilità su strade statali: SS. n. 55 di Gorizia per Plezzo: aperta; SS. n. 56 della Sella: Postumia-Fiume, neve, transito con catene, durata incerta.

Vasto contrabbando di frutta secche e di cacao stroncato dalla Polizia tributaria

In questi giorni è venuta alla luce una brillante operazione effettuata dal nucleo investigativo della Polizia tributaria la quale, dopo qualche mese di attivissime indagini è riuscita a procedere all'arresto di una quantità di persone che si erano dedicate al contrabbando di frutta secche e di generi coloniali di origine straniera.

La rete clandestina

La banda, composta in gran parte da marittimi e da agenti di commercio poco scrupolosi, veniva a mancare il caffè, e via dall'importazione clandestina di cacao nonchè di altri svariati generi voluttuari quali le frutta secche californiane, le carne in scatola di produzione americana e di prugne provenienti dalla Jugoslavia. Gran parte della merce veniva contrabbandata da persone facenti parte degli equipaggi dei piroscafi transatlantici. Con la biancheria sporca, con le valigie a doppio fondo, i contrabbandieri riuscivano ad eludere la vigilanza delle autorità doganali preposte alla sorveglianza dei porti. Portata a terra la merce, questa veniva consegnata, con l'ausilio di una ben addestrata schiera di commissionari di bordo, nelle varie città dell'interno per essere consegnata ai rivenditori di generi alimentari.

La Polizia tributaria però, sempre vigile ed attenta, riuscita a scoprire le fila della vasta organizzazione contrabbandiera non aveva esitato a gettare sulle piste dei contrabbandieri i suoi migliori agenti i quali, in breve tempo, riuscivano a scoprire i responsabili nonchè a procedere al sequestro di oltre quindici tonnellate di merce a Milano, Genova, Firenze e Roma. L'azione investigativa della Polizia tributaria si estendeva pure nella nostra Provincia col brillante risultato di intercettare una quantità considerevole di prugne secche provenienti per il varco di Postumia, dalla Jugoslavia.

I denunciati, tra i quali non figurano elementi residenti a Trieste e nella regione, sono: Pirrotta Paolo, Pirrotta Andrea, Borrello Tommaso, Portolani Vito, Maggiani Stefano, Mangraviti Stefano, Macina Francesco, Sorrentino Vincenzo, Bevivino Domenico, Accardo Luigi, Pecorella Antonio, Vignes Ciro, Forni Giuseppe tutti marittimi; Favorini Emilio, Zunino Giacomo, Passalacqua Giuseppe, Di Stefano Emilio, D'Anna Giuseppe, Ferradini Gino, Ottone Alfredo, commissionari di bordo; Ponassi Luigi, Vimercati Benvenuto, Merlini Angelo, Ferrara Pietro, Ferrara Salvatore, Santini Tommaso, Negri Dino, Bobba Natale, Massone Giovanni, Repetto Aurelio, Puddu Domenico, intermediari; inoltre, numerose ditte genovesi, milanesi e di altre città dell'Alta Italia e dell'Italia Centrale.

Larghe indagini

La Tributaria esetndeva poi le indagini, oltre che a Milano, Voghera, Asti, Roma, ecc., anche a Ventimiglia, dove militari del nucleo investigativo accertavano la responsabilità di tali Virginio Balduino, Giovanni Parodi, Stefanina Balestra ed altri ancora, che avevano consumato contrabbando di frutta secca estera, cognac francese Martel e Wisky, destinati a varie città ad opera di taluno degli intermediari già menzionati.

L'operazione repressiva svolta dalla Tributaria ha posto un freno alle illecite speculazioni che, individui poco scrupolosi, avevano creduto di poter attuare a svantaggio non solo dell'Erario, ma anche degli stessi contribuenti i quali, per questa sleale concorrenza dei frodatori del fisco, avrebbero dovuto soffrire danni non indifferenti. Infatti, con la nefasta attività, i loschi accaparratori della merce contrabbandata sarebbero riusciti ad influenzare in maniera sfavorevole, il tranquillo andamento degli affari con grave danno dei consumatori.

Cronaca giudiziaria

L'operaio fulminato davanti al forno

(Tribunale penale). Nelle prime ore del pomeriggio del 7 luglio 1938, l'operaio Umberto Kaiser, lavorando davanti ad un forno automatico del panificio delle Cooperative Operaie, scivolò in modo che col braccio destro toccò lo sportello d'acciaio del fornello. La caduta non avrebbe avuto conseguenze gravi, salvo qualche scottatura di lieve entità, se, nel toccare la porta d'acciaio del fornello, il Kaiser non avesse provocato un corto circuito che gli cagionò la morte avvenuta per fulminazione.

Aperta un'inchiesta, il maresciallo De Giorgi, dell'ufficio tecnico della nostra Questura, fece subito dei rilievi dai quali si accertò che la disgrazia era avvenuta per la cattiva manutenzione dell'impianto elettrico, deteriorato dal tempo.

Ritenuti responsabili di cooperazione nel delitto di omicidio colposo furono ritenuti: Odorico Bonifacio di Pietro, installatore dell'impianto; Luigi Visintini di Luigi, dirigente tecnico; Renato Salar fu Giovanni, dirigente responsabile; Vincenzo Pacorini fu Vincenzo, capo elettricista, ed Umberto Gambaro fu Matteo, sorvegliante.

Ora, alla quinta sezione, si è avuto il processo, durante il quale gli imputati hanno potuto dimostrare l'infondatezza dell'accusa, per cui i giudici, uditi i testimoni, e tra questi il maresciallo De Giorgi, che ha illustrato la costruzione dell'impianto elettrico del panificio e rilevata la tecnica degli istrumenti automatici che fanno azionare i forni, ha concluso con l'assolvere Visintini, Salar e Gambaro per non essere concorsi a commettere il fatto e Pacorini per insufficienza di prove. Ha dichiarato non doversi procedere nei riguardi del Bonifacio per estinzione del reato per la morte dell'imputato.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Santonastaso; difesa avvocati Quarantotti-Gambini, Gianfranco e Sadar; cancelliere Piuch.

CORRISPONDENZA APERTA

Una madre. I nati nell'anno 1920 e arruolati nella R. M. saranno avviati alle armi entro il 1941.

Assidua lettrice. Avete ragione! Grazie. L'autore principale di «Lucciola» era Allan Jones.

M. C. Grignano. Provate a rivolgervi al Comando 58.a Legione S. Giusto.

Giancarlo. Dovete scrivere direttamente all'Amministrazione del giornale «Jutro» Lubiana.

Studioso. Circa la differenza fra la legge sulla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e la vecchia legge sulla Camera dei deputati, vi consigliamo di sfogliare un libriccino di diritto corporativo, poichè i due istituti differiscono profondamente, sia nel concetto, quanto nella struttura interna e nella composizione.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	2	3
Rendita 5%	92.—	92.10
Rendita 3½%	71.80	71.70
Redimibile 3½%	68.—	68.—
Redimibile 5%	93.25	93.50
Obbligaz. Tre Venezie	91.70	91.70
Buoni Tes. nov. 1940	100.10	100.15
Buoni Tes. nov. 1941	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1943	91.75	92.—
Buoni Tes. nov. 1944	95.50	95.50
I. R. I.	460.—	459.—
I. R. I. «Stet» 4%	682.50	683.50
I. R. I. «Mare» 4½%	479.50	479.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	495.50	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	463.50	463.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	420.—	417.—
Fond. Tre Ven. 4%	408.—	409.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	885.—	879.—
Assicuratrice Italiana	562.50	562.50
Infortuni	2000.—	2000.—
Riun. Adriat. ser. A	1948.—	1948.—
Riun. Adriatica ser. B	1915.—	1915.—
Gerolimich	255.—	255.—
Istria-Trieste	226.—	226.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	91.—	91.—
Meridionali	980.—	985.—
Premuda	1070.—	1070.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	449.—	455.—
Tram	170.—	165.—
Ampelea	216.—	216.—
Arrigoni e C.	226.—	226.—
Cantieri Riun. Adriat.	147.25	147.25
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	130.—	130.—
SELVEG	650.—	650.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	294.—	295.—

CAMBI: Londra 78.78; New York 19.80; Francia 44.65; Belgio 335.20; Svizzera 444; Jugoslavia 44.40.

Estrazioni del Lotto

del 3 febbraio 1940-XVIII

BARI	32	16	7	30	78
CAGLIARI	47	81	38	24	16
FIRENZE	23	25	12	55	40
GENOVA	66	42	27	36	39
MILANO	6	77	38	42	1
NAPOLI	50	1	71	5	6
PALERMO	59	71	10	80	72
ROMA	48	66	53	70	38
TORINO	24	17	50	38	11
VENEZIA	67	27	10	51	4

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 4 febbraio: Donato. 5 febbraio: Albino.

DECESSI (3 febbraio 1940-XVIII): Muratori Bruno, a. 19; Racz Emilia, a. 58; Brandolin ved. Pischianz Maria, a. 81; Nordio Licia, a. 20; Oberti Melchiore, a. 80; Ciacchi Emma, m. 8; Sardos Paolo, m. 2; Ugrin in Colarich Giovanna, a. 29; Verc Rodolfo, a. 34; Corelli Pietro, a. 18; Gobez Carlo, a. 66; Stanich in Maricevich Maria, a. 74; Rainer ved. Steiner Amalia, a. 70; Abrami Antonio, a. 73; Danieli Giordano, a. 17; Lorenzi ved. Concilia Maddalena, a. 68; Workiewicz Boleslavo, a. 65; Di Candia Dario, a. 9; Schedel Giovanni, a. 53.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Starz Angelo, cameriere marittimo con Cossutta Lidia, casalinga; Didic dott. Stanislao, medico dentista con Alberti Thea, casalinga; Comisso Giordano, autista meccanico con Zoffi Maria, barista; Napolitano Salvatore, impiegato con Salvi Ortensia, casalinga; Colella Costantino, fabbro meccanico con Casalboni Pia, casalinga; Bucovaz Rodolfo, carpentiere in legno con Maslo Antonia, casalinga; Legato Guerrino, usciere con Fecel Annunziata Laura, casalinga; Rugo Aldo, meccanico con Panizzut Alma, impiegata; Coverlizza Giordano, elettricista con Pecenko Carmen, casalinga; D'Andrea Michele, milite M. V. S. N. con Dean Anna Maria, parrucchiera; Ursini Ettore, impiegato con Chermaz Carolina, casalinga; Cok Giovanni Maria, fabbro meccanico con Pettirosso Natalia, sarta; Francesconi Gualtiero, impiegato con Marcolin Laura, casalinga; Pfaffstetter Adolfo, legatore di libri con Paulinyi-de Fontana Carla, pensionata; Stuller Salvatore, commesso con Biagi Angelica, casalinga; Salvetat Giuseppe, impiegato statale con Trevisan Giuliana, casalinga; Bachi Roberto, meccanico con Laurenti Antonia, casalinga; Cernotti Guglielmo, macellaio con Milazzi Francesca, casalinga; Zollia Amedeo, muratore con Cian Derna, sarta; Stocca Giovanni, maestro muratore con Pegan-Klun Giovanna, casalinga; Fonda Giuseppe, trattore con Palmich Maria, casalinga; Barone Alfonso, impiegato con Funa Gemma, casalinga; Pellicioli Faustino, manovale con Pellicioli Gioconda, casalinga; Campus Giovanni Maria, carabiniere con Murgia Pasqualina, casalinga; Neri Mario, perito industriale con Terdi Marcella, casalinga; Scodellaro Antonio, elettrotecnico con Corbatti Maria, casalinga; Romano Piano, commesso con Bellich Emiliana, casalinga; Cosani Alessandro, meccanico con Tominec Slavka, casalinga; Revelant Giovanni, meccanico con Marchi Eleonora, casalinga; Torchetti Pantaleo, panettiere con Mesiano Natalina, casalinga; Cosolo Antonio, esattore con Manzoni-Marcuzzi Carmela, casalinga; Hrovatin Ferruccio, trapanatore con Baxa Ida, casalinga; Polli dott. Silvio, assistente geofisico con Milessich Elfrida, casalinga; Cresciani Giovanni, impiegato con Ambrosi Giovanna, casalinga; Boscarol Ernesto, capo panettiere marittimo con Bisiani Anna, esercente; Bernetti Mario, dispensiere marittimo con Glavina Anna, casalinga; Quero Domenico, muratore con Berlingerio Felicia, casalinga; Vuerich Giovanni, guardiacaccia con Simac Maria, casalinga; Tonelli Eugenio, guardia di finanza con Scognamiglio Clementina, casalinga; Giorgi Morando, R. guardia di finanza con Giannanti Iole, casalinga; Tomadin Giuseppe, industriale con Macuzzi Augusta, impiegata; Svagelj Miroslavo, giardiniere con Krecic Giuseppina, casalinga; Candela Vincenzo, maresciallo R. E. con Belcastro Roberta, casalinga; Prelz Giovanni, usciere con Macorati Giulia, giornaliera; Visintin Benedetto, agricoltore con Visintin Rosa, casalinga; Marrocchi Mario, carabiniere con Badin Antonia, casalinga; Comar Giordano, pittore con Demartini Alice, casalinga.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza Caduti Fascisti 5; Manzin, via dell'Istria 43; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignola, corso V. E. III 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Mario Slavich, via Settefontane 42.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo